INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 17 — TORINO, Via della Zecca, 17
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Sem. Trim. Mesi
Per Torino e provincia, con la Gazzetta Letteraria 32 16 8 2 50
Per gli altri Stati della Lega postale 42 21 10 3 50
Per gli Stati fuori Lega postale 52 26 13 4 —
Prezzi separati della Gazzetta Letteraria 11 5 50 2 —
Centesimi 5 in tutta Italia.

Dichiarazioni e tendenze pacifiche in Europa.

La Francia nel Mediterraneo.

Le dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, sabato scorso, intorno alla politica estera non avranno sorpreso nessuno. Corrispondevano al sentimento generale del Paese, e le potrebbe aver redatte l'ultimo degli elettori che lo scorso novembre votò per il candidato anti-irredentista.

Però se è vero che *c'est le ton qui fait la chanson*, bisogna dire che pur leggendo le dichiarazioni che faceva innanzi alla Camera, molti, specialmente dei rappresentanti esteri, vollero vedere nelle parole dell'on. Rudinì una intonazione di convinzione politica tale da rassicurare quelle nazioni che negli ultimi anni hanno mostrata tanta e ingiusta diffidenza a nostro riguardo.

Senza pretendere di essere addentro nel segreto delle cose, possiamo affermare che nel momento in cui la Camera rovesciò il Gabinetto Crispi, la situazione politica era lungi dall'essere chiara e soddisfacente.

La visita dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria alla Corte imperiale di Pietroburgo non fu ispirata che dal desiderio di provare che per quanto riguardo la Corte e il Gabinetto di Vienna la Russia non ha nulla a temere. Se è vero che l'arciduca fu e continua a essere ricevuto in modo glaciale dalle popolazioni, ciò non gioverà a distruggere l'importanza dell'attestato di pace dato dall'Austria-Ungheria alla Russia.

Se volgiamo la nostra attenzione a Berlino non vi riscontriamo da un pezzo in qua — e si potrebbe dire dalla caduta del principe di Bismarck — che profferte pacifiche e benevole della Germania verso la Francia. L'imperatore Guglielmo, se non può andare a Parigi, come sarebbe suo desiderio, non è che troppo contento di recarsi alla Parisian Platz, sede dell'Ambasciata di Francia, e sedersi alla tavola di monsieur e madame Herbette.

Queste dimostrazioni tutte superficiali conterebbero ben poco se non sussistesse il fatto che esse sono accompagnate da passi diplomatici della più grande importanza che attestano nei sovrani e nei Governi di Austria e di Germania il desiderio sincero e leale di liberare l'Europa dall'incubo degli armamenti rovinosi che la opprime da parecchi anni.

Come i Governi di Francia e di Russia rispondano alle pacifiche dimostrazioni di Vienna e di Berlino lo mostra, per quanto riguarda i nostri vicini, la politica mistericosa che, nonostante le pacifiche dichiarazioni del signor Ribot, inosserva tutta quanta l'Europa.

Per quanto ci possa lusingare il pensiero che tutte le Potenze interessate nel mantenimento dello *statu quo* abbiano risoluto di raddoppiare di vigilanza sulle coste della Tripolitania, grazie all'allarme dato dalla *Gazzetta Piemontese*, noi riteniamo che ben altri motivi abbiano consigliato alle Potenze alleate lo spiegamento di forze di cui è teatro adesso il mare che bagna le coste d'Italia.

Senza bisogno d'un nostro allarme, le quattro grandi Potenze alleate o d'accordo per quanto riguarda il Mediterraneo sapevano benissimo che a Tolone si stava formando una poderosa flotta. Senza questo straordinario armamento nè la nostre coraggiate sarebbero a Ragusa, nè Inghilterra, Austria e Germania avrebbero raddoppiato, come han fatto, le loro navi sul Mediterraneo.

Il Diplomatico.

Un convegno fra Umberto e Guglielmo.

De Seta e Nicotera — Magliani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore 4,45 pom.* — Di questi giorni è corsa la voce che l'imperatore Guglielmo avesse espresso al re Umberto e all'imperatore d'Austria il desiderio di convenire insieme nella prossima primavera in una città da stabilirsi, allo scopo di determinare esattamente l'avvenire della triplice, i cui trattati scadono nel 1892. Ora nelle sfere officiose si reputa che nulla finora sia stato concluso intorno a un tale convegno. Pare anzi che la notizia sia poco attendibile, data l'attuale intonazione della politica estera del nuovo Gabinetto.

— Si conferma che De Seta, prefetto di Livorno, aveva mandato a Nicotera le dimissioni dubitando di possederne ancora la fiducia dopochè egli, quale prefetto di Salerno, aveva combattuta nelle elezioni la lista nicoterina. Ma Nicotera non ha accettate le dimissioni pregando il De Seta di restare.

— Lo stato di Magliani continua a migliorare.

Brin e Saint-Bon.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9 pom.* — Stamane il Re ricevette l'on. Brin in visita di congedo e si trattenne a lungo coll'ex-ministro della marina. Quindi il Brin si recò a visitare il suo successore, ammiraglio di Saint-Bon, col quale ebbe un colloquio di quasi un'ora.

Il Saint-Bon aveva preso possesso del Ministero nella mattina ricevendo tutti i capi di servizio ed informandosi dello stato attuale dei lavori.

Il *Diritto* dice che fu Brin a chiedere quel colloquio a Saint-Bon, e soggiunge che il colloquio fu oltremodo cordiale; esso valse a cancellare i dissapori che esistevano fra quei due avversari.

Ministri e sottosegretari.

Il prefetto Codronchi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,40 pom.* — Domani a sera, facendo ritorno a Roma l'on. Luzzatti, vi sarà Consiglio di ministri, nel quale si deciderà intorno alla scelta dei nuovi sottosegretari di Stato. Frattanto si conferma che l'on. Salandra verrà chiamato al sottosegretariato delle finanze.

Il ministro Nicotera non è partito per Napoli, contrariamente a quanto era stato annunciato. Le occupazioni del suo Ministero lo hanno trattenuto a Roma.

— Il prefetto di Milano, conte Codronchi, che era stato invitato a ritirare le dimissioni presentate in occasione della caduta di Crispi, è venuto a Roma a conferire con l'on. Di Rudinì. Il presidente del Consiglio lo ricevette oggi. Pare che il Codronchi si sia facilmente indotto a restare alla Prefettura di Milano. Il *Fanfulla* dice che vi deve restare perchè contribuì nella lotta elettorale a determinare quel movimento d'onde è nata l'attuale situazione politica parlamentare. Così il Codronchi, prefetto sotto la Sinistra, avrebbe contribuito al trionfo della Destra (?).

Decreti dalla "Gazzetta Ufficiale."

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,20 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il comm. Malvano è chiamato all'ufficio di segretario generale al Ministero degli esteri. Lo stesso giornale pubblica pure il nuovo regolamento speciale per la polizia mortuaria.

Il generale Corvetto.

L'andamento igienico dell'ultimo semestre.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 10,5 pom.* — Secondo il *Fanfulla*, è assolutamente infondata la voce della nomina del generale Corvetto ad ispettore degli Alpini.

Il generale Corvetto, essendo uno dei tenenti-generali, meno anziani, attenderà qualche tempo per rientrare in servizio, ed allora assumerà il comando di una divisione. Frattanto si osserva che finora il Bollettino non ha ancora pubblicata l'accettazione delle sue 8 missioni da sottosegretario per la guerra.

— Oggi al Consiglio Superiore Sanitario il professore Pagliani lesse una relazione sull'andamento igienico nell'ultimo semestre. La relazione rileva un notevole miglioramento nell'igiene pubblica.

Corriere d'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 7,5 ant.* — Corazzini, corrispondente della *Tribuna*, telegrafa al suo giornale:

« La carovana organizzata da Bienenfeld partita da Massaua è arrivata a Biscia ed ha già venduto tutte le sue merci. Ritorna a Massaua, dove farà una nuova provvista, avendo trovato tutte le strade praticabili e sicure. Le popolazioni dappertutto la accolsero molto bene e l'aiutarono nello smercio dei diversi generi che trasportava.

« Osman Digma ha per il momento sospeso le sue mene nel paese degli Habab, seriamente preoccupato dalle operazioni delle truppe inglesi ad Handub. I rinforzi inglesi provenienti da Suakim abbarcarono nella baia di Trinitat, movendo all'attacco dei dervisci, i quali continuano ad infestare quella regione.

« Il capitano italiano Fara, comandante della compagnia indigena, occupa il fortilizio di Moga e chiama gli abitanti dei dintorni a ricongiungersi. Ras Alula si decise finalmente a rilasciare l'italiano Davico e gli restituì anche il fucile che gli aveva sequestrato. »

La *Tribuna* constata che l'ultima parte di questo dispaccio di Corazzini è assolutamente incomprensibile. Essa dice:

« L'ultima parte di questo dispaccio non riesce chiara; parrebbe che la posizione del capitano Fara fosse minacciata o almeno minacciata le popolazioni sotto la protezione del forte che egli occupa; nemmeno pare chiara la marcia di ras Alula e la sua condotta verso il Uaxico, che crediamo sia l'ufficiale italiano che avrebbe restituito le armi. »

Soggiunge: « Non vogliamo fare interpretazioni arbitrarie, potendo trattarsi di un errore di trasmissione e pubblichiamo quindi il telegramma come ci è pervenuto. »

***

Telegrafano da Roma:

Col vapore della Navigazione Generale Italiana *Persia* si è imbarcato il 14 corrente, per la colonia eritrea, il prof. Ottone Penzig, direttore dell'orto dell'Istituto botanico della Università di Genova. Egli intende studiare dal punto di vista scientifico e pratico la flora ed i prodotti vegetali della nostra nuova colonia e si promette di portare ricche collezioni da quei paesi, finora poco esplorati dai naturalisti. È il primo dei nostri scienziati che si reca laggiù da quando si è formata la colonia; egli andrà a Keren, di cui farà il centro delle sue escursioni nell'altipiano abissino.

Le elezioni politiche parziali in Italia.

MASSA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Maffi ebbe voti 5302, Carli 4144, Fabbricotti 92; dispersi e nulli 54. Nel Comune di Tresana non fuvvi votazione, non essendosi potuto costituire il seggio provvisorio.

ASCOLI PICENO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Odescalchi ebbe voti 4529, Scocchi 2983, Galanti 2407.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 10,5 pom.* — Telegrafano da Ascoli Piceno che l'elezione dell'Odescalchi è seriamente contestata. In varie sezioni vi furono diverbi, che finirono in risse e battiture. Si crede che l'elezione sarà annullata.

— La Giunta per le elezioni ha convalidata oggi l'elezione del contr'ammiraglio Bacchia a Grosseto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 9,50 ant.* — Il *Capitan Fracassa* si questa mattina, come già la *Riforma* ieri sera, ravvisano un primo effetto del nuovo Ministero nella riuscita, nelle elezioni parziali, di tre socialisti: il Maffi, l'Odescalchi e l'Agnini. La *Riforma* dice: « Avremo dunque alla Camera tre socialisti di più: un socialista cattolico col principe Odescalchi, un socialista dottrinario col Maffi, un socialista pratico e serioso con Agnini. Non sappiamo se e quanto i tre socialisti andranno d'accordo con l'estrema Sinistra. Comunque, non ci pare che i radicali abbiano motivo di essere malcontenti dell'esito di queste elezioni. Trattavasi di elezioni a scrutinio uninominale; arriva dunque la prossima abolizione dello scrutinio di lista, propugnata, fra gli altri, anche da quel radicale di nuovo conio che è il Bonghi, e poi il Nicotera! »

Il *Capitan Fracassa* dice che un Ministero il quale accetta l'alleanza dei radicali si dimostra impotente a reprimerli.

Il *Don Chisciotte* ravvisa nelle osservazioni della *Riforma* la confessione che il Governo precedente si ingeriva nelle elezioni contro la volontà del paese.

La *Tribuna* fa notare che il tempo in cui queste elezioni sono avvenute vieta che si possan considerare alla stregua dell'impressione suscitata in paese dal nuovo Ministero. « I tre Collegi essendo stati convocati molto prima che il Nicotera assumesse il portafoglio dell'interno, non è lecito di parlare di misfatti reali e antiministeriali, tanto meno quando ci troviamo di fronte ad elezioni fatte evidentemente colla massima libertà, esse significano che il momento richiede essenzialmente riforme economiche ».

— L'Associazione dei Tipografi ha mandato ieri un telegramma di saluto a Maffi per la sua elezione.

Nicotera a Napoli.

L'arrivo della squadra tedesca.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 8,5 pom.* — Il ministro Nicotera non verrà a Napoli stasera, come era stato precedentemente annunziato, ma giungerà facilmente tra noi posdomani.

— Domani giungerà nel nostro porto la squadra tedesca comandata dall'ammiraglio Schroeder.

Crisi municipale a Bologna.

La signorina Massai — Dimostranti condannati.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 11,45 pom.* — La parte democratica del Consiglio comunale ha tentato invano di costituire una nuova Giunta, ma non riuscì ad avere la maggioranza, poichè i moderati preferirono votare una scheda bianca. Sarà quindi imminente lo scioglimento del Consiglio. Nello stesso Consiglio si discusse oggi della crisi operaia che si fa sentire nell'Emilia, e parlarono il Venturini ed il Marri, chiedendo lavoro per gli operai.

— La signorina Pinotilla Massai, l'arrestata di Trieste, è passata di qua diretta a Firenze, assieme al fratello.

— La Pretura urbana ha condannato oggi sette degli arrestati per la dimostrazione operaia dell'altro giorno. Essi ebbero tre giorni di carcere cimcuno.

Per l'Esposizione di Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il Comitato esecutivo della Esposizione ha fissato il 28 corrente come termine utile per presentare le domande per partecipare alla Mostra.

La Francia e la riforma giudiziaria in Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il *Morning Post* giustifica l'escissione della Francia dalla Commissione giudiziaria, proposta da Scott a beneficio dell'Italia, adducendo che gli interessi italiani in Egitto primeggiano su quelli francesi, e soggiunge: « La Francia ha perduto il diritto di far sentire la voce nel Delta da quando rinunciò a cooperare al ristabilimento dell'ordine. »

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Dauligny, ministro di Francia, intrattenesi ieri col khedive sul progetto di riorganizzazione dei Tribunali indigeni.

Le elezioni in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nelle elezioni complementari legislative sono stati eletti i candidati governativi.

Conflitti fra operai americani ed italiani all'Esposizione di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — In seguito a conflitto fra gli imprenditori dei lavori dell'Esposizione di Chicago e gli operai americani, gli imprenditori assunsero ieri un certo numero di operai italiani e li fecero lavorare nella parte più lontana del parco Jackson, dove sorgerà l'Esposizione. Gli operai americani scoprirono subito gli stranieri che lavoravano nel parco ed assalirono gli operai italiani, che fuggirono. Alcuni italiani vennero feriti.

Jack sfugge ancora alla Polizia. Sadoler è innocente.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Secondo le ultime informazioni, Sadoler diede spiegazioni che parvero soddisfacenti sull'impiego del suo tempo durante la notte del delitto di Whitechapel. Confessò che conosceva la vittima, che erasi ubbriacato insieme ad essa; ma le macchie di sangue sui suoi abiti provenivano da rissa con un individuo che lo lasciò mezzo morto.

— Lo *Standard* assicura che la Regina, avendo ringiovanito al maggio di Firenze, andrebbe a Cannes in primavera.

I tedeschi allo Zanzibar.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Reichsanzeiger* smentisce l'assertione delle *Hamburger Nachrichten* che cioè lo Zanzibar fosse considerato nel 1886 come compreso nelle sfere degli interessi tedeschi, la sovranità del sultano di Zanzibar essendo stata riconosciuta dalla convenzione anglo-tedesca e anglo-francese, a cui la Germania accedette nel 1890.

La regina Vittoria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Reuter Office* annuncia che la regina Vittoria passerà alcune settimane della primavera a Grasse presso Cannes.

Un'ultima eco del boulangismo.

Un amoretto del generale.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 16, *ore 10,10 pom.* — (Pérelos) — Ieri sera per Parigi correva con insistenza la voce che erano imminenti varie perquisizione in casa degli ex-membri del Comitato Nazionale boulangista per il sequestro di carte di alta importanza.

I soliti novellieri venivano persino ad affermare che le perquisizioni erano già fatte e che parecchi ex-luogotenenti del proscritto di Jersey erano già arrestati, ecc., ecc.

La nuova delle perquisizioni riferentisi a carte del generale Boulanger, quantunque esagerata, è vera in parte.

Ma questo sequestro di carte si sarebbe tentato non presso i capi revisionisti, ma presso una nota signora dalla coscienza e dai costumi..... larghi, e presso il suo..... segretario d'affari.

***

Dietro a questa perquisizione c'è tutto un intrigo amoroso del generale.

Prima di lasciare improvvisamente Parigi per Bruxelles, il generale Boulanger mantenevasi una giovane donna, nota nel mondo galante sotto il nome di marchesa D....., avente cioè il nome di un ambasciatore di un piccolo regno.

La seducente marchesa D..... abitava allora un piccolo *hôtel* particolare, un vero nido, posto nei dintorni del Bois di Boulogne.

Partito il generale, mancarono i mezzi, quindi la bella..... marchesa si trovò obbligata a trasportare il suo domicilio in alloggio meno costoso.

Si accasò presso certa signora F....., notissima mondana, presso la quale depositò fra l'altro una cesta di carte, fra le quali affermava esistere moltissime lettere e carte del generale aventi altissima importanza politica.

Dopo qualche mese la bella marchesa fu messa alla porta perchè non pagava nè il fitto nè il resto. La F..... ritenne in sequestro colle *toilettes* della D..... anche il famoso cestello contenente le carte di Boulanger. La pseudo-marchesina le chiese alle buone e colle minaccie. Ma la F..... tenne duro. Allora la D..... gliele chiese per via giudiziaria.

Nella sua lettera il procuratore generale della Repubblica la marchesa diceva che la signora F..... ed il suo..... amico M. M..... avevano ritenuto arbitrariamente documenti di altissima importanza appartenenti al generale Boulanger.

È in seguito a questa querela che ieri furono operati i sequestri alle case della F..... e del M.....

Si trovò il cestello, ma non c'erano entro che lettere di nessun valore.

Naturalmente le famose carte importanti erano state prima tolte.

Si vocifera che la cosa non finirà così, e che grossi scandali scoppieranno.

I vetri della vettura del nunzio a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Un individuo ruppe i vetri della vettura del nunzio pontificio. L'individuo, arrestato immediatamente, dichiarò di aver agito così perchè ricevette una frustata dal cocchiere. Il nunzio pregò l'autorità di liberare l'arrestato. Fecesi un'inchiesta a questo riguardo: ne risultò che l'individuo corse pericolo di essere schiacciato dalla vettura del nunzio. Allora tentò di arrestarne i cavalli, ed il cocchiere gli diede una frustata; l'individuo, per vendetta, ruppe il vetro della vettura senza aver intenzione di far male al nunzio. Quindi l'affare è senza importanza, malgrado le versioni fantasticamente esagerate.

Un miglioramento della kochina.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Secondo la *Freisinnige Zeitung* il prof. Liebreich è riuscito a migliorare la linfa Koch aumentandone l'effetto.

Le elezioni senatoriali in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Risultato dell'isola di Cuba: sei ministeriali, sei liberali, due indipendenti. A Portorico: due ministeriali, un liberale. Calcolasi che la maggioranza del Governo nel Senato sia di 190 voti.

L'insurrezione chilena.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Si ha dal Chili: La flotta ribelle sbarcò le truppe del Governo da Chanaral e Taltal; gli insorti occuparono queste due città. La guarnigione di Iquique aspettavasi di essere attaccata ieri.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Respingesi con voti 329 contro 245 una mozione di Morley biasimante la condotta del Governo in occasione degli ultimi disordini di Tipperary.

Una falsa denunzia per vendetta.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — L'*Agenzia Balcanica* ha da fonte autorevole che un individuo ferito da coltellate si vendicò informando la polizia che due suoi amici ordivano un complotto contro il principe ed i ministri. L'inchiesta provò trattarsi d'una vendetta. Il ferito fu consegnato alla giustizia; i due amici furono liberati.

L'abolizione del dazio consumo in Francia.

Leggiamo nel *Journal Officiel* che la decima Commissione francese d'iniziativa parlamentare ha preso in considerazione una proposta del deputato Guillemet in favore dell'abolizione del dazio consumo. La relazione che accompagna la proposta di legge dice fra altro:

« La riforma di cui si tratta è in parte consacrata dall'esperienza nei paesi vicini, i quali, bisogna confessarlo, ci hanno quasi tutti preceduti nell'abolizione degli *octrois*. La Francia e l'Italia sono infatti i soli paesi d'Europa che abbiano ancora degli *octrois*. Questo tasso sono stati aboliti da lungo tempo in Inghilterra, fin dal 1830 nel Belgio, fin dal 1865 in Olanda, dal 1869 in Spagna, dal 1875 in Prussia. Gli *octrois* non esistono più in Svizzera, nè in Isvezia, nè in Danimarca, e non figurano più che come eccezione in qualche parte della Germania. La Francia, che è stata per tanto tempo in Europa l'iniziatrice del progresso e della libertà, la nostra Francia repubblicana vorrà essa rimanere più indietro che non le nazioni monarchiche? »

L'arrivo del principe Luigi Amedeo a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il senatore degli Alberosi ha segnalato alle 9,30 ant. in vista l'incrociatore *Vespucci* con a bordo il duca degli Abruzzi; circa le 11 entrerà nel porto di Malamocco.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'*Amerigo Vespucci* ha gettato l'ancora nel pomeriggio, dinanzi ai Giardini. La principessa Letizia ed il Conte di Torino recaronsi tosto a bordo per salutare il Duca degli Abruzzi.

***

Ecco, a complemento del nostro telegramma di ieri, quanto scrivono i giornali di Venezia circa l'arrivo della principessa Letizia e del Conte di Torino in quella città:

« Ad incontrare il Duca degli Abruzzi al mezzogiorno da Torino per venire nella città nostra la principessa Letizia ed il Conte di Torino, i quali giunsero ieri sera, 15, col treno delle 6,35. Essi viaggiavano con le persone del loro seguito in un vagone-*salon*.

« La notizia del loro arrivo è giunta soltanto ieri (15) con un dispaccio della *Stefani* alle autorità ed ai giornali e con dispacci delle rispettive case della principessa e del duca all'*Hôtel Danieli* con ordine di preparare gli appartamenti ed il pranzo per le 7 1/2. Quindi pochi furono informati del loro arrivo; contattocio eranvi alla stazione parecchi cittadini. Delle autorità abbiamo veduto il sindaco cavaliere Selvatico, il prefetto comm. Colmayer, il vice-ammiraglio Noce con l'aiutante di bandiera, il generale Billia comandante il presidio col suo aiutante, il primo presidente della Corte d'Appello conte Santamaria Nicolini, il sostituto procuratore generale commendatore Favaretti, il marchese Baldini, direttore della Casa Reale, il questore e il capitano dei carabinieri.

« La principessa vestiva tutta di nero con guarnizione di pelliccia d'Astrakan ed un fitto velo nero le copriva il volto. Il Conte di Torino vestiva in borghese con lungo soprabito color nocciola e cappello basso. Si trattennero brevi minuti sul marciapiede sotto la tettoia.

« La Principessa scambiò brevi parole col vice-ammiraglio Noce per chiedergli quando sarebbe giunto l'*Amerigo Vespucci* col Duca degli Abruzzi, e quindi essa ed il Principe salutarono le autorità e strinsero la mano ad ognuno.

« Usciti dalla stazione, la Principessa ed il Principe, con una dama ed un gentiluomo, scesero in una gondola di Corte, e le altre persone di seguito in altre tre gondole poste della Casa Reale e giunsero sulle 7 all'*Albergo Danieli*.

« La Principessa occupa l'appartamento al piano nobile del palazzo dell'ex-Prefettura che è al di là del ponte verso San Zaccaria; il Principe occupa parte dell'appartamento al primo piano del vecchio palazzo, prospiciente la Riva degli Schiavoni e della Calle delle Rasse.

« Accompagnano la Principessa la marchesa di Castelmuzzo dama di Corte, il conte della Venaria, gentiluomo di servizio, ed il conte Balbo col Principe si trovano il suo governatore maggiore Barattieri ed altre persone di seguito. Il pranzo di sei coperti fu tenuto nell'appartamento della Principessa, poco dopo l'arrivo.

« All'albergo non fu collocato un picchetto di onore; fanno sentinella due carabinieri in borghese. »

I funerali di Ulrico Geisser.

I funerali del signor Ulrico Geisser, direttore del Banco Sconto, avranno luogo oggi, alle ore quattro. Per disposizione della famiglia il funerale sarà modestissimo. Muoverà da piazza Carlo Felice allo sbocco di via Roma.

Per l'acceleramento della perequazione.

Il Consiglio provinciale di Verona ha deliberato di anticipare allo Stato la somma di 1,278,000 lire per le operazioni del riconsimento da farsi in dieci anni a partire dal 19 agosto 1888; di incaricare la Deputazione di tutte le pratiche per procacciare alla provincia durante il tempo necessario le somme richieste in aggiunta a quelle già fornite o promesse dalla locale Cassa di risparmio; e di autorizzarla fin d'ora a stipulare il contratto relativo all'Istituto mutuante al tasso e alle condizioni essenziali approvati per il precedente contratto delle 691,000 lire in seduta 14 aprile 1890.

Il preteso colloquio Bismarck-Abrányi.

La famosa questione del colloquio di Bismarck col deputato ungherese Abrányi, che morì tanto scalpore pochi mesi or sono, è adesso schiarita. Abrányi fu mistificato da due persone che si fecero credere il principe di Bismarck ed il conte Erberto, suo figlio, il 29 agosto, alle 8 pomeridiane, nel parco di Schoenhausen. Uno fra i mistificatori, in una lettera diretta al *Lloyd*, confessa il tiro birbone fatto al deputato magiaro.

Il re di Serbia malato.

Le *Nouvelles* pretendono sapere che re Alessandro di Serbia sia colpito d'una grave infermità cronica che quotidianamente si aggrava e dà seriamente a pensare; però lo stato di salute del sovrano è tenuto segreto dalle persone del seguito reale.

Il professore Pasquale D'Ovidio.

È morto a Napoli, in età di 83 anni, il prof. Pasquale D'Ovidio, padre del comm. Enrico, professore e già rettore della nostra Università. Fu un maestro lenemerito dell'insegnamento, a cui aveva dedicato ben sessantaquattro anni della sua vita. A lui, come Enrico, che, chiamato telegraficamente da Torino, ha avuto il mesto conforto di assistere il morente genitore nelle sue ultime ore, le nostre più vive e sincere condoglianze.

BORSA UFFICIALE.

17 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 55.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —	100 50 — 101 —	— — — —
»	100 50 — 101 —	— — — —
Svizzera	100 52 1/2 100 62 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 47 — 25 70 —	
Id. lungo	— — — — 25 38 — 25 61 —	
Germania +3	— — — — breve 123 7/8 124 1/8	
	lungo 123 7/8 124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 febbraio — Oggi abbiamo un po' di ribasso essendosi galvanizzata la fuga dell'aumento; però la quota rimane ancora buona se non così splendida come nei giorni scorsi. Il mercato in chiostra parve rinvigorirsi.

Rendita cont. 95 55 95 50.
Rendita fine corr. 95 62 95 67.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	509	506 50	509 —	Cred. Ind.	253	50	255 —
Torino	108 —	111 —		Ferr. Mer.	696	—	698 —
B. S. (A)	98 50	— —		Ferr. Med.	324	—	— —
Serie B	93 —	94 —		Fondiaria	19	50	— —
Thermæ	44 —	— —		Cartiere	335	—	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 85 — 91 —.

La lotta elettorale in Austria e la politica di Taaffe

L'idea centralista austriaca, i partiti e forze centrifughe delle nazionalità.

Vienna, 14 febbraio.

(Bix) — A pigliar le cose sul serio ci sarebbero da scrivere almeno dodici corrispondenze su questa lotta elettorale austriaca. Fortunatamente, poichè non sono cose che ci riguardino tanto davvicino, si può anche trattarne con una certa disinvoltura. Spettacolo curioso, a cui si assiste o ci si interessa, senza appassionarsene più del dovere.

Vedete un poco: il Gabinetto Taaffe, modificato quando vi piace nel corso della sua lunga esistenza, fu costituito in uno dei momenti più critici della vita politica interna della Monarchia. Il centralismo con impronta quasi esclusivamente tedesca non corrispondeva più ai bisogni della situazione, non solo, ma il contraddiceva nel modo più stridente; le altre nazionalità, e particolarmente la ceca, si erano provocate il loro posto al sole e volevano tenerlo e sfruttarlo. Occorreva, dunque, creare un Governo, non più il partito nazionale o politico, ma un Governo superiore ai partiti, al di fuori delle loro influenze più dirette e più urgenti, capace di trovare una media sopportabile fra le pretese degli uni e quelle degli altri. Fu scelto il Taaffe, e gli fu affidato di riprendere il tentativo abortito col Hohenwarth; e il Taaffe venne, e il suo primo successo fu quello di ricondurre gli czechi al Consiglio dell'Impero.

***

Per sostenere questa politica, che fu chiamata « di conciliazione » venne formata al Parlamento una maggioranza delle più curiose: polacchi, czechi, slavoni, conservatori moderati, feudali, clericali tiepidi, ultramontani intransigenti; dal punto di vista della nazionalità, tedeschi o slavi; da quello dei principii radicali come il Gregr e avanzi di medioevo come il Liechtenstein. E il Taaffe dovette, volta per volta, accontentarli tutti, e lasciar tirare giorno per giorno il lenzuolo del suo programma in modo che niente scappasse dagli orli. Questo esigenze lo condussero a mutare la politica di conciliazione in una politica di maggiori accentramenti degli odii nazionali, e quella conservatrice, temperata nei principii in una politica sempre più retrograda. Un bel giorno egli si trovò ad aver sacrificato i tedeschi senza aver accontentato gli czechi, ad aver perduto qualunque contatto coi liberali anche più prudenti e a sentirsi istigare il *redde rationem* da coloro che pretendevano da lui, sul terreno del clericalismo, quello ch'egli, colla miglior volontà del mondo, non poteva dare. Da questo pasticcio nacque la necessità del tentativo di un compromesso in Boemia; ma al compromesso la stessa politica del Ministero aveva già prima tagliato le gambe; e così si venne all'imperativo categorico delle elezioni generali affrettate.

***

Ma il guaio è che queste elezioni si fanno con dei presentimenti contrari del nuovo indirizzo che occorrerebbe adottare, ma senza idea chiara, definita, su questo indirizzo, e forse anche, col proposito di rifiutare appuntamento da qualunque definizione precisa di idee, affine di non trovarsi di contro ad una di quelle antitesi da cui un mezzo termine qualunque, per quanto forbicciamente architettato, non salva più. Così, nessuno sa veramente in nome di quale avvenire debba combattere; il Taaffe non ha detto o non ha potuto dire fino a che punto sarebbe disposto di mutar l'indirizzo del suo governo; e quelli che vorrebbero concorrere a mutarlo, si tormentano tra due paure: quella del chieder troppo, e quindi di perder tutto, e quella del chieder troppo poco, e quindi di lasciar passare un momento così favorevole alla loro resurrezione. Tutti gli articoli che si son scritti da che la battaglia elettorale è incominciata, tutte le opinioni che si son pronunciate, sommate e comparate insieme, danno questa risultante: che da una parte si vede che il nuovo è necessario, dall'altra non si sa in che misura questo nuovo sia necessario; oppure la misura si vede, ma non si ha il coraggio di francamente indicarla.

***

Siamo sempre a ciò che le vi scrivevo fino dal mese scorso. Le condizioni qui sono affatto diverse da quelle di paesi in cui la lotta elettorale non mette in gioco se non principii politici. Qui ci sono, per dare pace e tranquillità ed ordine al paese, problemi, ed altri ed ardui problemi di storia da risolvere, problemi di fronte ai quali l'azione di un Parlamento non può avere che effetti piccoli e transitori. Quando la motivazione ufficiosa del decreto di scioglimento della vecchia Camera accentua la necessità di mettere insieme nella Camera nuova uomini in cui riviva energica l'idea dell'unità organica superiore dello Stato, quando i vescovi della Monarchia, nella loro pastorale collettiva, battono anch'essi con forza queste chiode, certo esprimono una verità davanti alla quale nessuno può chiudere gli occhi. Tutti vedono che uno Stato qualunque, e, sopra gli altri, uno Stato come questo, ch'è il centro e il nodo di alcuni fra i più gravi problemi di politica internazionale che agitino l'Europa, avrebbe una ben misera vita e si preparerebbe ben male ai cimenti che gl'incombono e che non può scansarsi dalle spalle, quando non rinvigorisse il sentimento latente della sua unità. Non è necessario nè sapienza nè antiveggenza straordinaria per accorgersi di questo.

***

Ma si tratta di vedere se non sia oltrepassato il momento in cui è richiesto per quanto energico, al senso della comune solidarietà poteva avere un effetto reale, e un effetto più che transitorio. Si ha un bel dire: « Siamo varii frammenti di nazionalità: ma vogliamo serbarvi fortemente uniti, è nel vostro interesse il sopportarvi gli uni gli altri; abbandonandovi uno per uno a voi medesimi, vi perdereste tutti; pensate di voi, deve sembrare qualcheccosa e che sia ragionevole, dalle vie proprie alla necessità superiore di mantenervi in una comunità che vi protegga e vi garantisca certi quanti. » Si ha un bel dire tutto questo; ma è il fatale andare delle cose e la vostra politica che non ha saputo trarvi o che l'ha anzi sfruttata, non fu la forza maggiore e un punto di vista questo sarebbero vani di giustificarlo davanti a voi stessi? Sia o no dopo da un capezzale, sia o no stato il frutto di errori, sia stata più o meno la fatale legittima di necessità ineluttabili, questa politica del l'assolutismo e riuscita, per dodici anni, che appunto a creare e ad accentuare la condizione di cose in cui è la più profonda e più energica negazione del ritorno che voi volete fare ai voi medesimi, e del richiamo di cui ora premete il bisogno.

***

Ora: bisogna far ringoiare, bisogna far rivivere e ricacciare ognuna « idea nazionale » dello Stato, e come due mezze parole alcuna « idea austriaca » è interpretata da quel elemento nazionale e da quel elemento politico nel modo che più gli piace e che più gli... Nei tedeschi non c'è e non può essere che una « idea tedesca » il ritorno al predominio loro negli uffici non è che un'idea la quale si possa combattere colla completa restituzione del diritto pubblico speciale alla Boemia, per tutte le altre nazionalità non è che un'idea la quale permetta il libero sviluppo delle loro individualità storiche e storiche più liberali, che sono quasi esclusivamente tedeschi non può

in fondo, neppur uno dei vostri partiti nazionali o politici, che presenti in modo chiaro le posizioni nette. I radicali non sono nemmeno il coraggio di staccarsi da quelli [illegible] che guardano più alto che all'[illegible]; ma non sono neppure coloro ai quali [illegible] chiedere alla situazione nuova; ed ecco perchè [illegible] il momento favorevole per un ritorno all'Austria centralista tedesca di [illegible] anni fa; gli altri partiti che s'accontenterebbero di consolidare la costituzione attuale, ottenere il compromesso in Roma e non andar più in là. E dei conservatori chi accenna a piegarsi alla necessità delle cose e acconciarsi a temperamenti che salvino ciò che si può ancora salvare, e chi rimane in campo le intransigenze più spinte; chi si sente cattolico e clericale prima che tedesco e chi tedesco prima che clericale e cattolico, come il Lienbacher; e che vuol ripescar in salvezza del suo programma nel socialismo democratico e si pone prima come antisemita che come cattolico; e chi, come i vescovi, condanna queste aberrazioni dello spirito cristiano.

***

Pretendere che da tutto questo possa venir fuori qualchecosa di chiaro; immaginarsi che da questo cozzare di umori, di aspirazioni, di tendenze così profondamente diverse abbia ad uscire una situazione definita, quale pare la gravità del momento richiederebbe, mi pare che sia un pretendere ed un immaginare troppo. Se il conte Taaffe non dispera della probabilità di governare col Plener dopo aver governato col Dunajewsky, vuol dire che non ha a suo modo aver la coscienza di tutto ciò che di ridicolo nella trasformazione della sua politica vanno da tante parti chiedendogli. La situazione attuale a sarebbe formata, crediamolo bene, così con un altro come s'è formata con lui; ma il fatto è che i dodici anni della sua politica hanno condotto a questo. Egli potrà rimegare certi mezzi sbagliati e certe tendenze troppo spinte del suo programma; ma non potrà già rimegare l'assenza e i fini; e la forza poi sta in questo riconoscimento negativo: che l'Austria non si può più, ormai, governare nè con solo uno dei suoi elementi nazionali, nè con solo uno dei suoi partiti politici. — e che *pare*, per governarla, è impossibile mettere duraturamente insieme anche due soli dei suoi partiti politici e due soli dei suoi elementi nazionali. E così

La lotta per le elezioni amministrative a Pavia.

Pavia, 15 febbraio.

(*g. t.*) — Come vi ho annunziato nella mia precedente lettera, domenica prossima, 23 corrente, avranno le elezioni generali amministrative. La politica, si va ripetendo da tutti, deve esser tenuta lontana dalle questioni che riguardano puramente l'amministrazione del Comune; ma il fatto si è che le divisioni e le lotte politiche hanno un'eco fedele, troppo fedele anzi, nelle divisioni e nelle lotte amministrative.

Da settimane e settimane radicali e moderati si scagliano gli uni contro gli altri come mastini furenti: l'appalto del dazio consumo, che è veramente stato ostico alla maggior parte della cittadinanza, è il pomo della discordia; i due partiti se lo rinfacciano l'un l'altro e se ne danno a vicenda la colpa, cercando popolarità coll'avversare gli appaltisti. Ed il pubblico, il buon Pantalone che paga, smarrito in questa babilonia, stordito dalla gazzarra dei giornali bianchi, rossi e neri, si domanda sbigottito se debba ancor credere ad alcuno, e come una minaccia sente risuonargli nelle orecchie il noto ritornello: *De malo in pejus..... venite, adoremus!*

E la polemica intanto continua aggressiva e personale: la *Provincia* tira a palle infocate contro i moderati, fautori dell'appalto, ed invoca il nome santo di Benedetto Cairoli.

Il *Corriere* rivera sui radicali l'accusa e grida e cavilla, salvo poi a contraddirsi allorquando in un processo per ingiurie lanciate da un ex-consigliere radicale contro altri consiglieri moderati ed « appaltisti » viene esumata una lettera del Cairoli appunto, che, per dichiarazioni in massima contrarie all'appalto, l'approva, date certe condizioni, quali sono a un dipresso quelle presenti del Comune di Pavia.

Concludendo, la situazione è questa: lotta vivace ed appassionata, che non sempre lascia una grande libertà di giudizio; polemica fiera e personale con relativa coda inevitabile di ingiurie, processi e..... duelli in vista.

Voler fare fin d'ora previsioni sull'esito della lotta sarebbe presunzione ridicola: è probabile però che le forze dei due partiti si controbilancino in modo da rendere difficile al futuro Consiglio l'attuazione di un programma ben determinato.

Vedremo fra poco l'esito e saremo noi i primi a rallegrarci se le nostre paure si dimostreranno alla prova infondate.

Incidente di pesca.

Telegrafano al *Matin*, da Ajaccio, d'un incidente di pesca avvenuto nella notte dal 12 al 13 corrente fra pescatori italiani e còrsi.

Ecco come narra il fatto il *Matin*, giornale parigino:

« Dei pescatori còrsi, formanti l'equipaggio di due paranzelle, stavano pescando fra la Punta di Golo e Puntadarco, non lungi dalla costa di Corsica. Ad un tratto le due paranzelle còrse furono circondate da otto paranzelle italiane che intimarono ai còrsi di ritirarsi immantinente se non volevano essere rimorchiati in Italia.

« Benchè fossero nel loro diritto, pescando nelle acque francesi, i còrsi dovettero ritirarsi, non senza però aver protestato energicamente.

« Il comandante della marina venne tosto avvisato del fatto. Disgraziatamente la notte era così oscura che le vittime di questo sopruso non hanno potuto fornire nessuna indicazione atta a mettere la Autorità marittima sulle traccie delle paranzelle italiane. »

Non sappiamo se si debba prestar fede a questo racconto del *Matin*; quella *notte oscura* ci fa nascere dei dubbi fortissimi sulla possibilità, per i pescatori d'ambo le nazioni, di sapere se proprio si trovavano ancora nelle acque francesi o se già erano in quelle italiane.

La mancanza di lavoro nell'Argentina.

Da una lettera del nostro corrispondente da Buenos-Ayres stralciamo questo prezioso avvertimento:

« Dite agli operai italiani che non è più il tempo di emigrare in queste terre, e ditelo forte. In Buenos-Ayres soltanto si contano a migliaia e migliaia gli operai che non trovano lavoro; e, trovatolo, consumano le loro energie a vilissimo prezzo. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LA MOGLIE DEL CIECO

ROMANZO

DI

L. F

PARTE SECONDA

— Che importa? L'ho visto nascere... e mi pare che non abbia ancora tutti i suoi denti...

— Gli manchereanno forse soltanto quelli del giudizio...

— Un po' meno di spirito, caro amico, e un po' più di ragione... se potrò... E non dimentichi che pranziamo alle sette!

Dicendo quelle ultime parole Valentina indicò collo sguardo al conte l'orologio, come che, cortesemente, voleva dirgli di non prolungare di più la sua visita.

Ettore compreso e si alzò. La signora Dorville si alzò anch'essa per accompagnarlo fino alla porta. Ma egli non sapeva come fare ad andarsene.

— Sa — disse ancora — che mi troverò un po' imbarazzato fra qualche ora?

— Lo credo: lo sarò forse anch'io.

— Fra noi, posso domandarle che uomo è il signor Dorville?

— Mi meraviglio che non l'abbia ancora fatto.

— Cattiva! Invece di punzecchiarmi così mi dica come è...

— Di fisico?

— No, l'ho veduto.

— Di morale, dunque?

— Sì.

— Ebbene, è un buon figliuolo, quando non ha i nervi.

— Ah! Ha i nervi?

— Come una donna. Ma sono gli affari che lo irritano: ed io vedo il bollettino della Borsa per sapere di qual umore egli è.

— Povera signora!

— Non mi compianga: sono abituata alla mia vita e non mi trovo infelice. In fondo mio marito è buono; non è uno sciocco e si può discorrere con lui... poi, cosa più comune fra i borghesi di ciò che non si creda, pieno di rispetto pei nomi del grande sobborgo e di venerazione per tutti coloro che possono frequentarlo.

— Ma lui, del buono, il signor Dorville!

— Pagherebbe centomila franchi il diritto di aggiungere una particella e un'apostrofo al suo nome... dunque vede che la sua conquista è mezzo fatta...

— Preferirei aver fatto la conquista di sua moglie.

— Oh! ciò non dipende da lui! — ripresa Valentina ridendo; — e non penso neppure che egli si adatterebbe ad aiutarla!... Ma su a qual punto ella e la signora di Meley sono state gentili con me a Biarritz e alla *Regina-Bianca*, e sarà felice che ai presenti l'occasione di contraccambiare un poco l'ospitalità che io ho ricevuto da loro. Queste informazioni, mio caro signore, la soddisfano abbastanza?

— Sarei ben difficile se non mi soddisfacesse.

— Allora, a stasera alle sette...

— Le farò osservare che ella mi manda via...

— Oh! Dio mio, ne guardi! Rimanga quanto vuole, testolina bizzarra! Soltanto sappia che è il mio giorno di ricevimento, che la mia porta è aperta per tutti e che fra cinque minuti possono esservi qui dieci persone. In quanto a me, preferirei che non la vedessero in casa mia finchè non mi presentato a mio marito.

— Se fosse invece per ricevere quel signor Ellinson? — pensò il conte di Meley.

Si guardò bene tuttavia di mettere a parte di quella riflessione la bella creatura che gliela ispirava.

Ma Valentina era così intelligente e furba che indovinò forse ciò che passava per la mente di lui... Finse per altro di non accorgersene e, sorridendo, gli porse la mano per l'addio.

— Sarebbe difficile di guidare, — ella disse fra sè quando ebbe visto richiudere la porta dietro al conte, — ma lo metteremo all'ordine fin dal principio.

Poi ella guardò le sue manine e aggiunse sorridendo:

— Ho sempre detto che queste mani erano d'acciaio... ora vedremo!

XXII.

Quella sera stessa, qualche minuto dopo le sette, il conte Ettore di Meley faceva la sua entrata ufficiale e, perciò, un po' solenne, nel salone della via Algeri.

I convitati parigini accordano generalmente il quarto d'ora di grazia alla padrona di casa, e Valentina si trovava ancora sola con suo marito.

I due uomini, presentati l'uno all'altro, scambiarono una stretta di mano un tutta l'apparenza della più franca cordialità.

Il signor Dorville accolse il suo ospite con gentile premura e lo ringraziò con calde parole di tutte le gentilezze usate a sua moglie.

— Marito perfetto! — pensò il conte.

Un servo annunziò il signor Giorgio Ellinson, che Ettore riconobbe facilmente al primo sguardo; poi un certo signor Du-Hauvre, uomo d'affari per necessità, interessato nelle speculazioni del signor Dorville, ma che aveva il tono e le maniere i più distinti; poi due signore di una eleganza un po' esagerata, sebbene si fosse nell'epoca della più esagerata eleganza.

Ettore, condannato da tanto tempo alla più rigorosa quaresima, privo del piacere di poter godere delle grazie e delle eleganze femminili che avevano sempre sulla sua vita un'influenza tanto fatale quanto irresistibile, sentì svanire in mezzo a quella società geniale e allegra il malumore che lo aveva attristato per tutto il giorno. Quel pranzo, quasi intimo, nel quale le vivande erano eccellenti ed i vini squisiti, riuscì per lui piacevole sotto tutti i riguardi. Si sarebbe detto che tutti i convitati andassero a gara per festeggiare il nuovo arrivato.

Valentina aveva, naturalmente, posto Ettore alla sua destra, e durante tutto il pranzo la colmò di gentilezze e non gli fu avara di dolci sguardi, nè di parole cortesi. Le altre due signore lo onorarono pure di una lusinghiera attenzione, e nella sua ingenua vanità egli potè credersi ritornato ai bei tempi della sua gioventù quando non aveva altro pensiero che di piacere e di lasciarsi amare.

Visto da vicino, il bel Giorgio Ellinson, che era mulatto e che aveva forse la sua ragioni per mostrare di non occuparsi troppo della bella padrona di casa, non gli parve più tanto pericoloso. Insomma, fu una abbastanza buona impressione che gli rimase di quel pranzo e della serata che lo seguì. Non avrebbe potuto fare la sua rientrata nel mondo sotto più favorevoli auspicii.

— Adesso che ella conosce la nostra casa, — gli disse il signor Dorville al momento di separarsi, — faccia conto che sia sua. Non saprebbe farci un maggior piacere che venendoci sovente... molto sovente.

I signori Dorville avevano, del resto, abitudini ospitaliere; era facile vederlo. Prevalendosi della buona ragione che il signor di Meley era solo all'albergo, lo invitarono a pranzo quasi tutti i giorni. Sia che il marito fosse assolutamente sicuro della moglie, o perfettamente indifferente a ciò che potesse fare, Ettore s'accorse presto che le lasciava la più completa libertà.

Valentina gli fece la grazia di approfittarne per vederlo sovente. Egli, per parte sua, prendeva abilmente a pretesto la brevità del suo soggiorno a Parigi per accettare tutto ciò che gli si offriva... e domandare anche di più senza lasciarsi scoraggiare dai rifiuti che fino allora gli venivano virtuosamente opposti. Valentina, che sapeva abilmente alternare la bontà coi rigori, usciva spesso con lui per accompagnarlo a fare acquisti che egli, nella sua qualità di uomo, si dichiarava incapace di fare da sè. Ella si decise perfino a dividere con lui la noiosa corvée di visitare appartamenti, perchè egli le aveva detto che non voleva fissarne uno se non era di suo gusto. In tutto e per tutto egli voleva i suoi consigli.

Che cosa rispondere a ciò? Nulla. Valentina aveva disposto di due ore ogni pomeriggio per le sue escursioni con Ettore.

Uscivano tranquillamente insieme dopo colazione e andavano a vedere gli appartamenti di cui il conte aveva avuto l'indirizzo.

Quelle passeggiate e quelle sedute nelle grandi sale vuote dove, il più sovente, si trovavano soli, davano al signor di Meley l'occasione di spiegare alla giovane donna i suoi desiderii colpevoli, le sue audaci speranze.

— Lì riceveremo sovente, — egli le diceva mostrandole un salone, un salottino o una camera da pranzo, — potrò così realizzare il progetto concepito di vivere per lei e con lei.

— Zitto! — rispondeva Valentina. — Non mi parli a quel modo non verrò più con lei.

— Oh! per carità, mi lasci dire. Non capisco che la adoro e che non ho che un desiderio: quello di non lasciarla mai!

Quando vedeva che si spingeva troppo innanzi in quel paese pericoloso delle chimere, Valentina si sforzava per arrestarlo ricordandogli tutto ciò che egli poteva dimenticare.

Ettore si accontentava di alzar le spalle e di scuotere la testa come sdegnando di rispondere in altra maniera ad obbiezioni che era deciso di non voler ascoltare

(*Continua*).

Il "referendum" per le riforme nel Canton Ticino

Liberali e clericali in campo. Il disastro sul lago di Lugano.

Lugano, 15 febbraio.

(Ticino) — Dunque nella domenica 8 marzo prossimo avremo una nuova e, come al solito, accanita lotta fra i due partiti, avendo ieri il Comitato liberale, in unione ai deputati della minoranza, deliberato di scendere in campo per tentare di far respingere dal popolo il progetto di riforma presentato al *referendum* popolare dalla Costituente.

Vi fu nel seno di questa riunione una vivace discussione, perchè una parte propendeva per l'idea di isolare una protesta motivata al Consiglio federale perchè questo potesse avesse a dichiarar nulla l'opera della Costituente, non essendosi questa uniformata al voto chiaramente espresso dal popolo con la votazione del 5 ottobre, e quindi che sospendesse la convocazione dei Comizi.

Ma tale principio fu scartato, anche perchè non si presentava troppo legale, e la maggioranza stabilì invece di combattere il progetto e di invitare il popolo a darvi il voto negativo.

Sarebbe alquanto azzardo il fare previsioni a qual partito, liberale o conservatore, arriderà la vittoria, anche perchè ciascun partito crede di averla già nelle mani. Però si può ritenere che quella qualunque maggioranza che uscirà dalle urne sarà press'a poco come quella del 5 ottobre, cioè di pochi voti.

Questa è l'opinione generale.

I liberali ad ogni modo in questi ultimi tempi guadagnarono alquanto terreno e ottennero la maggioranza in alcuni paesi, dove prima imperavano i conservatori, nelle elezioni amministrative. È un bel di buon augurio per essi.

Trattandosi poi di una votazione dove non c'entrano, come pei deputati, persone, è probabile, mi si dicerva, che anche nella campagna vi sia chi respinga il progetto, che non è del tutto approvato dai conservatori.

Qualunque sia l'esito della votazione dell'8 marzo, la situazione invece di aver tendenze a rischiararsi, pare diventi sempre più oscura.

Se viene respinto il progetto, si ritorna allo *statu quo ante* l'11 settembre; se viene accettato, i liberali, o almeno, non possono acquetarsi perchè non risponde nè al loro programma nè a quanto voleva il popolo con la votazione del 5 ottobre.

E come se ciò non bastasse, si deve ora aggiungere che il vero arbitro del partito conservatore è ancora il signor Respini, l'ex-presidente del Governo rovesciato dal movimento dell'11 settembre, il quale impone condizioni che devono essere subite dall'attuale presidente del Governo, signor Soldati, che per vedere approvato dalla Costituente il sistema del voto proporzionale, dovette, a quanto si fu detto, accordare al signor Respini che tale sistema non venga esteso alla elezione dei giudici di prima istanza.

Per conseguenza si finirà col ritornare da capo; e non è improbabile che i due consiglieri di Stato liberali che sono contrari al progetto elaborato dalla Costituente e che ieri intervennero alla riunione del loro partito, rassegnino fra qualche tempo le loro dimissioni.

***

Ieri a Brusinarizio, un paesello posto su una delle rive del lago di Lugano e che è quasi di rimpetto al paese di Maccio, dove vuol fu precipitarono nel lago alcune case, successe una spaventevole catastrofe. Si sfasciarono e piombarono, trascinando molte ruine, a quanto si dice alcune persone, nelle sottoposte acque.

Non si conosce ancora la causa del disastro, e pare che altre non pericolino. Forse la causa che si dà come più attendibile del disastro è questa.

Siccome il lago per la continuata siccità è sceso molto al disotto del suo livello normale, così le rive, e di conseguenza le fondamenta delle costruzioni, rimasero all'asciutto e di più indebolite da quella mancanza di pressione esercitata dall'acqua, e le onde, per conseguenza, corrosero al basso; inoltre le correnti sottoacquee avranno asportata via della terra.

Il vento furioso di questi giorni, tale da sconvolgere il lago e metterlo in burrasca, cacciava le onde infuriate su queste rive così da staccare le corrosioni determinando la catastrofe.

Qualcuno del paese asserisce di aver avvertita prima della disgrazia una scossa di terremoto, ma tale sensazione non pare fondata perchè nei dintorni nessuno si accorse di scosse di terremoto.

Forse lo scroscio delle macerie avrà fatto ritenere a qualcuno di provare come la sensazione di una scossa di terremoto.

Pel 1° maggio.

Quantunque la grande manifestazione del 1° maggio preparata dagli operai del mondo sia ancora molto lontana, tuttavia il Consiglio Nazionale ha cominciato ad affiggere manifesti. Ieri, secondo il *Figaro*, si è addirittura tappezzato Lille. Oggi si devono affiggere a Parigi e tutti i grandi centri industriali.

Benchè prematura, la manifestazione è divenuta di attualità. È impossibile perciò di non parlarne. Si sa che nei loro congressi delli nazionali tutti i partiti operai d'Europa, d'America, d'Australia hanno deciso di perpetuare come festa internazionale del lavoro la data del 1° maggio.

La Germania sola fa eccezione, ma soltanto quanto alla data. Il 1° maggio quest'anno cade in venerdì. Gli operai tedeschi non festeggiano il lavoro che il 3, domenica.

Il proclama affisso è rivolto agli operai francesi.

« Il 1° maggio — così comincia — scompariranno i confini, e nel mondo intiero si vedrà unito ciò che deve essere unito e separato ciò che deve essere separato: da una parte i produttori di tutte le ricchezze, che, sotto colore di patriottismo, si cerca gettare gli uni contro gli altri, la mano nella mano, uniti nel solo pensiero di emancipazione; dall'altra parte gli sfruttatori, che indarno eccitano la loro paura e la loro vigliaccheria contro un movimento storico, che nulla può arrestare e che vincerà.

« Al 1° maggio la questione sociale giganteggerà innanzi ai più indifferenti. In presenza di questa sopraproduzione della ricchezza, che è per la classe produttiva una miseria senza precedenti, tutti rifletteranno e si domanderanno il perchè di questo stato di cose.

« Voi comprenderete che l'unico rimedio è nella fine di questo divorzio fra il lavoro e la proprietà, e si verrà al socialismo. Rompendo risolutamente col regime che tentano di rimettere in voga sotto [illegible] e usurpando i loro diritti sul [illegible] vivere altro che organizzare [illegible] fatto dei padroni della terra, [illegible] col patto del contro numero [illegible] libo del lavoro, il quale, colla [illegible] dei lavoratori di tutti i mezzi di produzione, [illegible] rassicura il godimento dei prodotti del lavoro.

« La giornata legale di otto ore, che è l'obbiettivo immediato delle manifestazioni del 1° maggio, è un primo passo verso questo affrancamento completo, la sua effettuazione non dipende che da voi.

« Il Consiglio Nazionale del partito operaio è sicuro che, conscio dei suoi doveri verso la sua classe e verso l'umanità, ciascuno di voi sarà al suo posto il 1° maggio prossimo.

« Viva la festa internazionale del lavoro!

« Viva la giornata di otto ore! »

Il proclama è firmato da Lavrow, Ferroul, Guesde e Lafargue.

Le grandi manovre in Francia.

Telegrafano da Parigi:

« Si assicura che, dietro proposta del generale Saussier, governatore militare di Parigi, il ministro della guerra, signor Freycinet, ha deciso di dare, nel 1891, una grande estensione alle grandi manovre.

« Quattro corpi di esercito, il 5°, il 6°, il 7° e probabilmente l'8°, sarebbero a questo scopo riuniti sotto il comando del generale Saussier, avente sotto i suoi ordini due dei futuri comandanti d'esercito, probabilmente i generali Thomassin e Gallifet.

« Il concentramento dei quattro corpi di esercito avrebbe luogo a Chaumont.

« Il totale delle truppe comprenderebbe 42 reggimenti di fanteria, 13 battaglioni di cacciatori a piedi, 31 reggimenti di cavalleria, 8 di artiglieria, 1 battaglione di artiglieria da fortezza, 4 battaglioni del genio, senza contare le truppe ausiliarie.

« Mai delle grandi manovre così importanti erano state fatte in Francia. »

Guglielmo contro Bismarck.

I nostri telegrammi da Berlino da qualche tempo a questa parte ci vanno segnalando una tensione nei rapporti fra Guglielmo e Bismarck. Ultimamente Guglielmo II, al pranzo parlamentare dato dal cancelliere Caprivi, si è espresso molto severamente sul modo di agire dell'ex-cancelliere.

Ora un telegramma da Berlino al *Temps* reca che corre voce il conte Schouvalof, ambasciatore di Russia a Berlino, essersi recato a Friedrichsruhe. Questa visita sarebbe stata consigliata dall'imperatore Guglielmo, che prima di procedere contro Bismarck ha voluto tentare l'ultima prova per farlo desistere dagli attacchi contro la politica dei suoi ministri, che è poi la sua politica personale.

Ma malgrado questa visita « ad onta degli avvertimenti ufficiosi della *Gazzetta della Germania del Nord*, la polemica degli organi dell'ex-cancelliere contro Caprivi seguita in un modo vivacissimo. Le *Hamburger Nachrichten* attaccano Caprivi attribuendogli tendenze libero-scambiste. Il giornale bismarckiano fa notare che Goering, chiamato recentemente a succedere al consigliere Rottenburg, alla Cancelleria dell'impero è conosciuto come libero-scambista. Libero-scambista egualmente sarebbe Huber, uno dei delegati tedeschi alla Conferenza di Vienna.

D'altra parte il nuovo ministro delle finanze prussiane Miquel è sospetto di compiacenza per il libero scambio.

A questo riguardo si dice anche che l'imperatore abbia intenzione di chiamare al potere il deputato Richter, capo dei progressisti, per fare dispetto a Bismarck. Questa voce ha il suo fondamento in ciò che l'imperatore al pranzo di Caprivi avrebbe detto, parlando di Richter: « È un uomo di grande valore; non è impossibile che un giorno io debba ricorrere a lui. »

La pastorale di Strossmayer.

Il bellicoso vescovo di Djakowar ha emanato una pastorale per la quaresima. L'argomento è l'indipendenza della Chiesa. « Strossmayer dice, tra altro, in proposito che quando le leggi dello Stato minacciano l'autorità del Papa, l'obbedienza è un peccato.

Però riguardo la questione romana non è ben chiaro se egli propugni la conciliazione tra l'Italia e il Papato o la restaurazione del potere temporale.

Il matrimonio civile viene stigmatizzato nella pastorale con parole violenti. Più innanzi Strossmayer ritorna sul suo concetto favorito della fusione della Chiesa orientale con l'occidentale per venire poi a parlare del suo famoso telegramma inviato a Kiew, negando di aver mancato con quello alla fedeltà di cittadino.

Il tunnel anglo-irlandese.

La Società delle Arti si adunò, l'altra sera, a Londra, sotto la presidenza del duca d'Abercorn, per delucidare alcuni punti relativi al progetto di costruzione d'un tunnel fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Il duca d'Abercorn disse di ritenere che la questione dovesse essere sottoposta ad una Commissione. Egli ricordò come, nello scorso mese d'ottobre, Barton, sindaco di Belfast, sviluppò in un *meeting* dei suoi concittadini in Irlanda un progetto tendente a stabilire un tunnel fra l'isola Magee e la costa del Vigtownshire. Un altro progetto tende a stabilire un tunnel fra Whitehead e Portpatrick; un terzo ha procuenzata la via di Caniyre ed un quarto diede la preferenza ad una combinazione che farebbe passare il tunnel per Donaghadee e Portpatrick.

Il duca d'Abercorn rammentò pure come sia stato proposto lo stabilimento d'un ponte tubolario sottomarino.

Sir R. Lethbridge valutò a 250 milioni di franchi le spese di scavo d'un tunnel sottomarino fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Perchè questo tunnel sia remunerature, bisognerebbe che rendesse 250 lire sterline per settimana e per miglio inglese di territorio percorso.

Il tunnel potrebbe contare su tre fondi di rendita derivanti: 1° dalle ferrovie in comunicazione colle linee; 2° da tutte le imprese impegnate nelle vie transatlantiche; 3° da un sussidio dello Stato, che sarebbe giustificato dall'importanza nazionale dell'impresa.

Il tunnel aprirebbe nuove vie verso la China, il Giappone e l'Australia.

Il generale Sherman.

La Stefani ci ha annunziato la morte di Sherman, [illegible] dei grandi capitani della [illegible] di secessione [illegible] Fu preceduto [illegible] da Grant, Sheridan, Meade, Hancock, [illegible]nant, Thomas e tanti altri.

Sherman era nato a Lancaster l'8 febbraio 1820. Addetto allo Stato maggiore di Wool [illegible], raggiunse il grado di capitano d'artiglieria presso parte al la guerra del Messico, e dopo le sue dimissioni nel 1853. Dopo avere diretto una Banca a San Francisco, egli accettò la direzione della Scuola militare dello Stato di Luigiana. Diede le dimissioni all'epoca della secessione del Sud, ed offrì i suoi servigi al presidente Lincoln, che lo nominò colonnello del 13° fanteria nel 1861.

Comandò una brigata alla disfatta di Bull's Run. Nominato comandante della 5ª Divisione dell'armata di Tennessee, prese parte importantissima alla grande battaglia di Shiloh il 6 e 7 aprile 1862. Il generale Grant, che allora era comandante in capo, ha reso il più bel omaggio nell'ordine del giorno dopo la battaglia e nelle sue memorie al valore di Sherman, al quale egli riconobbe che si doveva la vittoria. Sherman era stato due giorni a cavallo in testa della sua brigata, ad onta di una grave ferita.

Sherman, che conquistò tutti i suoi gradi colla punta della spada, ebbe una parte decisiva alla presa di Vicksburg. Il 2 maggio 1864, mentre Grant camminava verso l'Est, Sherman cominciò l'invasione della Georgia, e dopo molte battaglie fece capitolare Atlanta il 2 settembre.

Sherman era il generale più stimato dopo Grant. Maggior generale dell'armata regolare nel 1866, egli succese a Grant come tenente-generale, e generale d'armata quando Grant fu eletto presidente nel 1869. Il generale Sherman ha seguito le operazioni della guerra del 1870-71 nello stato maggiore tedesco.

Suo fratello è senatore; uomo politicamente molto notevole, e che fu candidato alla presidenza.

Il generale Sherman lascia due figli e quattro figlie: uno è prete cattolico, benchè suo padre fosse protestante; due figlie sono maritate.

Egli è morto di raffreddore.

Los Mataderos públicos a Buenos-Ayres

Buenos-Ayres, 17 gennaio.

(*P. Pozzo*) — Da molto tempo era sentitissima la necessità di avere in questa gran metropoli uno stabilimento moderno per la macellazione degli animali d'ogni ragione, stabilimento che rimpiazzasse quel l'avanzo di macelli all'indiana, di cui siamo ancora disgraziatamente provvisti, e che chiamano *Mataderos de los corrales*, sitanti all'ovest di Buenos-Ayres in un passaggio così detto *de los corrales*; e pare finalmente che l'avremo, tra non molto, veramente belli, grandiosi ed igienici, tali che metteranno Buenos-Ayres, anche in ciò, all'altezza delle più grandi città europee.

Gli è nei prossi di Liniers, povello a cavaliere della ferrovia dell'Ovest, che verranno innalzati questi *Mataderos públicos*; ed è per la che l'impresa concessionaria, che ha per suo gerente il poderoso signor Boer, e per costruttore un italiano, il signor A. Grossi, da qualche tempo mantiene il lavoro a più di 300 operai, che lavorano attivamente giorno e notte per metterlo in ordine al più presto.

L'edificio destinato a questi macelli modello si estenderà per 965 metri dal nord al sud, per 1355 dall'est al nord, e sulla totalità dell'area se ne sono coperti 365 metri per 365 di fondo ed altre imprese in subordine alla prima, che devono impiantare una fabbrica di guano coi residui delle macellazioni.

I macelli di cui parlo occuperanno 9 0 metri di fronte al sud, ove hanni l'entrata principale, e 365 di fondo, cioè 329,000 metri quadrati. Dentro allo stabilimento vi saranno località destinate ad alberghi, abitazioni di *les peones* (garzoni addetti al macello), stalle, carrozziere, e uffici per l'Amministrazione. L'entrata per gli animali che vengono ai macelli è situata nella parte all'est. Sono 50 i cortili di 20 per 70 metri, di capacità per 500 e più animali caduno, situati all'intorno del muro di circonvallazione, ed in ciascuno varrà praticata una casetta per uffici dei consegnatari.

Al centro dell'edificio uno spazioso giardino con vasche ed acqua corrente. Tutte le acque sporche saranno con forza di macchine condotte al terreno di irrigazione per la fabbrica del guano; e così pure il sangue degli animali. Il dipartimento delle macchine sarà innalzato nel cortile centrale; e lì vi saranno due depositi di acque capaci di 2,000,000 di litri d'acqua e due motori di 100 cavalli di forza per la luce elettrica.

Los mataderos públicos di Buenos-Ayres saranno proprio qualche cosa di bello, ove si considerì che dopo tutto saranno anche dotati di uno speciale tronco di ferrovia, che condurrà con tutta comodità le carni macellate nella capitale, ove giunte saranno introdotte con molta facilità e prestezza nei macelli mercè i vagoncetti tranviarii.

L'ho visitato giorni sono, e devo alla gentilezza del signor Grossi la maggior parte delle notizie che vi riferiscono allo stabilimento *de los mataderos públicos*.

CRONACA AGRARIA.

Associazioni agrarie di acquisto.

Ammontano a 38 le Istituzioni agrarie di acquisto (*sindacati*) che si sono presentate al concorso a premi bandito dal Ministero dell'agricoltura.

Reputiamo convenientemente accennare come ben sette di queste utili Istituzioni per l'acquisto dei prodotti che possono occorrere agli agricoltori per l'esercizio della loro industria hanno la propria sede in Piemonte. Le citeremo anzi a titolo d'onore, tanto più che nell'ammissione al concorso hanno già addimostrato di essersi attenuto del tutto ai concetti stabiliti dal decreto di apertura della gara.

Esse sono: il Sindacato Agricolo di Torino, il Comizio Agrario di Saluzzo, Comizio Agrario di Mondovì, Comizio Agrario di Aosta, Comizio Agrario della Lomellina in Mortara, Comizio Agrario di Asti, Comizio Agrario di Alessandria e finalmente il Consorzio Agricolo di Voghera.

Il conferimento dei premi a queste utilissime Istituzioni verrà fatto dal Consiglio superiore d'agricoltura nella sua prossima riunione, e noi facciamo voti fin d'ora perchè la lodevole iniziativa delle Associazioni agrarie sia in ogni miglior guisa incoraggiata.

Scuola di perfezionamento per la coltura dei tabacchi.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi, riunitosi in questi giorni presso la Direzione generale delle Gabelle, ha proposto di stabilire una specie di Scuola di perfezionamento per la coltura dei tabacchi.

Vi saranno ammessi alcuni ingegneri tecnici di finanza ed il corso avrà la durata di un anno. Nei primi otto mesi s'impartirà la istruzione teorica nei laboratorii di chimica del professore Canzoneri; negli altri quattro essi gli studenti visiteranno i principali stabilimenti di manifattura dell'Italia e dell'estero.

Apparecchi antiperonosporici.

Le Scuole pratiche e speciali di agricoltura sono state invitate a fornire notizie particolareggiate intorno ai risultamenti dello studio comparativo istituito fra gli apparecchi irroratori per combattere la *Peronospora viticola*, esercitati nell'anno che testè si chiuse, e quelli presentemente assegnati ai singoli depositi governativi di macchine agrarie. Le notizie sono richieste, che certo verranno rese di pubblica ragione, potranno servire di utile guida agli agricoltori, nella scelta degli apparecchi irroratori da usarsi nella lotta contro la peronospora della vite. Meglio infatti, più dei concorsi internazionali tenutisi per quegli apparecchi nei passati anni, le prove comparative sopra accennate potranno dirci quali apparecchi irroratori in uso per applicare le sostanze antiperonosporiche meglio rispondano tecnicamente ed economicamente alle diverse condizioni della viticoltura nelle singole contrade del regno.

La vita che si vive

Il sesso debole. È una convenzione o una menzogna convenzionale come tante, troppe altre, quella di ostimarci a chiamar debole il sesso femminile.

Il qual sesso da circa cinquanta secoli, con la pertinacia con cui si mantengono le più grosse barbe, dà ad intendere al sesso così detto forte che la donna è debole di nervi e d'ogni altra fibra, delicata, sensibile, gracilabile e non toccatemi, e con quest'arma terribile disarma l'uno rendendolo docile, il sesso femminile, forte, e rendendo debole il sesso forte.

Ma anche il dipendente ognuno da questo vi prova che il sesso debole è forte e del sesso forte, che per conseguenza è più debole del sesso debole. (Bis)

Nello scorso carnevale, per esempio, ho seguito con occhio attento molte signore, fra cui una più delle altre dall'aspetto delicato, pallida e pare tuttavia di quelle figure vaporose, sottili, una minuscola delicatissima che appena toccata si chiude; ebbene questa signora diafana, questa creatura soffio, si è mostrata un'intrepida guerriera del carnevale, molto più forte di me che non sono mingherlino e che ritemprato alle battaglie della vita che si vive in carnevale.

Tre notti vegliate di seguito mi abbattono, ed alla quarta mi sento uno straccio nel cervello e nelle ginocchia.

Guai poi se non ho tutti i riguardi; un colpo d'aria che faccia svolazzare le falde della maschera mi fa starnutire, mi fa piangere di lacrime di raffreddore, mi condanna ad un servizio straordinario di moccichino, mi fa la voce grossa e mi fa ogni altro ben di Dio. Una mattina, dopo un periodo di notti vegliate, uscii di casa senza cravatta; me l'ero dimenticata. Mio Dio che disastro!

Le donne, invece, arrichè dormire, sono capaci di ballare otto o dieci notti di seguito; esse si sentono così piene di salute e di forza, che si presentano agli spettacoli ed ai balli non solo senza cravatta, ma alcune scollate fino alla cintola, ed altre, le più vecchie, s'intende, anche più in là: esse affrontano insomma, senza scomporsi, mille prove, che convertirebbero l'uomo più robusto in un catalogo ambulante di tutte le infermità umane.

Le donne dunque sono, per così dire, fatate ed immortali, ma alla guisa di Achille: non hanno cioè che un solo lato vulnerabile.

Esso non mentono nè di vecchiaia, nè di altre malattie.....

D'altronde, a quale scopo parlare di vecchiaia, dal momento che non esistono più donne vecchie?.....

La natura — non si sa perchè — a una certa epoca della loro vita *trasforma* soltanto l'*esterno* della donna; ma *internamente* esse sono immutabili, e rimangono sempre giovani; hanno gli stessi gusti, gli stessi appetiti, lo stesso cuore.

La sola cosa che stanca, che fa appassire che uccide la donna, è la noia.

Ma adesso anche contro la noia si è provveduto e le mie letrici lo sanno.

Gli uomini dal canto loro per vendicarsi della prevalente robustezza delle donne hanno dato loro ad intendere che la bellezza muliebre consiste non già nella simmetrica armonia della forma, ma nell'avere, per esempio, la cintura stretta come il collo di una bottiglia ed il piede piccolo come quello di una bambola.

Imbevute di siffatto inganno, le donne condannarono sè medesime a due spaventevoli e perpetue torture, una delle quali si chiama busto e l'altra stivalino.

Entrambe erano in uso ai tempi dell'Inquisizione, e gli uomini più vigorosi non potevano sopportarle per uno spazio maggiore di cinque minuti senza svenire.

Chi poi le subiva per una mezz'ora, andava diffilato nel numero dei più.

Negli ultimi tempi della sua feroce dominazione il

avvelenatorii che essa quotidianamente apportava alla sua cuoca quante alle vivande.

Tutti scapparono dalle case, ma la padrona intanto querelò il locatario per averla diffamata.... telegraficamente.

* * *

Un bell'originale.

Tale dev'essere certamente il giovane sarto viennese Hermann Zeitung, che si fece già trasportare da Vienna a Parigi in una cassa.

Egli continua ora le sue avventure a Londra.

Giorni sono egli offerse a un domatore di lupi, al Royal Aquarium di Londra, di entrare nella gabbia dei lupi coperto di pezzi di carne.

Per precauzione indossò una specie di corazza.

I lupi gli strapparono non solo la carne di cui era portatore, ma altresì gli abiti, dimodochè il domatore si vide, alla fine, obbligato a soccorrerlo

Ed anche questo è un gusto come tanti altri.

* * *

Un pesce.

La settimana scorsa a Isigny, sulla costa di Bercavillo, è stata fatta una pesca estremamente rara.

È stato preso un enorme *soffiatore* (specie di balena).

Questo vero mostro marino pesava 1500 chilogr. Era lungo metri 5,15 e grosso metri 3,80.

Prima di essere issato a bordo ed ucciso esso fece in pezzi la rete.

Se non è un pesce d'aprile anticipato, è un bel pesce; ma è quel nesso di *soffiatore* che mi dà un enigma.

* * *

Un pensiero di Tupinetti.

« L'amore è il commesso viaggiatore del matrimonio: ci mostra dei campioni color miele.... e poi ci della merce grigio piombo! »

* * *

La penultima.

Lo spirito di un briccone.

Un viaggiatore pedestre è sorpreso da una banda di ladri che vorrebbero svaligiarlo.

Prima però il capo dei malviventi rivolge al malcapitato la seguente domanda:

— Di dove venite?

— Vengo dalla casa di giuoco di Montecarlo.....

— Ho capito!....

E, volgendosi ai camerati, il capobanda esclama:

— Amici, possiamo andarcene, non ha più indosso un quattrino!

* * *

L'ultima.

In una scuola elementare.

Maestro. — Roma è fabbricata su sette colli..... Nominateli.

Alfiero. — Campidoglio, Quirinale,

— E poi?

— Esquilino..... Celio.....

— E poi?

— ?

— Da bravo, ne manca uno..... quello famoso per l'apologo di Menenio Agrippa..... il monte frequentato dalla plebe..... il monte.....

Alfiero (con impeto). — Il Monte di Pietà!

lo per tutti.

REATI E PENE

La causa delle ferrovie liguri.

(Corte di Cassazione di Torino).

Di questa causa abbiamo già dato un cenno d'annunzio nel numero di sabato scorso.

Si tratta della famosa vertenza fra l'impresa Talacchini e Laschi in liquidazione, ed il barone Ignazio Weil-Weiss di Leinate da una parte, e la Società delle ferrovie liguri dall'altra, composta di diversi interessati, fra i quali il Credito Mobiliare Italiano e il Duca di Galliera. Tale vertenza ha per oggetto la liquidazione dei conti pendenti tra le parti in seguito alla costruzione delle ferrovie del litorale ligure, terminata verso il 1870. Questa costruzione ebbe origine nel 1872, dopo la liquidazione fatta dai periti governativi. Dura quindi da 19 anni!!!

In questa sede di giudizio si discute del ricorso promosso da Talacchini, Laschi e Weil-Weiss contro una sentenza della Corte d'appello di Parma del 28 marzo 1890, che risolveva definitivamente la vertenza, approvando la liquidazione dei conti fatta dalla maggioranza degli arbitri conciliatori, ragionieri cav. professore Vincenzo Gitti, Giovanni Sauer e Giuseppe Durando di Torino.

Tale liquidazione accertava un credito a favore della Società Ligure di L. 2,866,000 (due milioni ottocentosessantaseimila) da pagarsi da Talacchini, Laschi e Weil-Weiss.

La discussione in Cassazione è presieduta dal presidente comm. Enrico.

Relatore è il consigliere commendatore Giunio; Pubblico Ministero è il commendatore Enrico Tarti.

La discussione è cominciata oggi lunedì, e durerà più di tre giorni.

Patrocinano gl'interessi di Talacchini e Laschi gli avvocati: deputato Zanardelli, senatore Figli, commendatore Giuseppe Caccia, deputato Fortis, Felice Tedeschi e Vittorio Ferraris. Procuratore nella causa il causidico Moisa Pavia.

Patrocinano gl'interessi della Società Ligure gli avvocati: deputato Tainni, senatore Chiaves, deputato Curioni, cav. Marcello Noli di Genova e cavaliere Franco Bruno. Procuratore della Società Ligure è l'avvocato Luigi Karasenyk.

Finita la relazione della causa, incominciarono a parlare i patroni di Talacchini e Laschi.

Il Pubblico Ministero prenderà le sue conclusioni probabilmente mercoledì, finite le discussioni delle parti.

A titolo di curiosità, in questa causa vecchia per antico pelo, nella quale è in causa affascinante di milioni e di brillanti cessioni forensi, aggiungiamo che la contabilità liquidata dai tre ragionieri di Torino, Gitti, Sauer e Durando, si aggira su settantacinque milioni cantonovantacinquemila settecentosette lire.

Una bella cifra non è vero? Tale da ispirare l'eloquenza di qualunque oratore forense.

Soldati per ischerzo e bastonate sul serio.

(Corte d'appello di Torino).

Arborio, un paesello sul Vercellese, era oramai pronto alla guerra e non attendeva che la chiamata delle classi e l'entrata in campagna per dar prova all'Italia dei suoi spiriti militari. I ragazzi della scuola e della piazza, divisi a gruppi secondo le classi di leva a cui appartenevano, gareggiavano fra di loro di valentia negli esercizi militari alla sassaiuola, e queste rivalità finirono per provocare una lotta fra le diverse classi.

Quella del 1875 vantava d'essere qualcosa di più di quella del 1876, perchè.... nata un anno dopo; ma questa non era classe da lasciarsi bazzare il becco da nessuno e rispondeva che non dall'età si giudicano le persone, ma dalla loro valentia; scendessero in campo aperto alla sassaiuola e si vedrebbe.

Gli animi, come si vede, erano tesi. In un giorno della scorso giugno le due classi, non so se per convegno datosi ad a caso, si trovarono a bivaccare presso alla fonte.

Dal campo di quelli del 1875 si levò un grido unanime: *Viva la nostra classe! Viva il 1875!* a cui gli avversari risposero: *Viva la leva del 1876!* aggiungendo che uno solo di essa bastava a tener fronte a quattro della classe avversaria.

Gli eroi d'Ariosto non parlavano diversamente.

Quelli accettarono la sfida; la lotta s'impegnò e giù botte da orbi. Ma intervenne provvidamente la politica neutrale delle madri che, col mezzo delle sculacciate internazionali, riuscirono a far cessare il combattimento mandando via dal campo una delle classi.

Cessata l'influenza internazionale, quelli rimasti sul luogo si avventano rapidamente di randelli e raggiunti gli avversari, si accapigliarono di nuovo e la lotta questa volta assunse un carattere allarmante.

Pietro Boniolo, della classe anziana faceva prodigi col suo randello; gli avversari gli si erano serrati attorno per disarmarlo ed egli menò tale un colpo sulla testa di un certo Orsini Antonio, della classe del 1876, che lo mandò tramortito a gambe levate.

* * *

Quella bastonata decise della vittoria degli anziani; ma costò cara al vincitore ed al vinto. Orsini fu colto da una commozione cerebrale che lo tenne in pericolo di vita per quindici giorni, e guarì solo dopo 35 giorni: Boniolo venne imputato di ferimento e rinviato al giudizio del Tribunale di Vercelli, il quale, ammettendo l'eccesso di difesa lo condannò a cinquanta giorni di detenzione.

Appellò e la Corte d'assise di Torino ridusse quella pena a 25 giorni di detenzione da scontarsi in una casa di correzione.

Presidente: cav. Ghersi-Parracc.; P. M. cav. Ferrari; difensore: avvocato Luigi Gnala.

Il processo per una tragedia amorosa in Russia.

Un ufficiale che uccide un'attrice.

Scrivono da Varsavia:

Il giorno 10 febbraio secondo il calendario russo, 22 febbraio secondo il calendario nostro, davanti alla Corte d'assise di Varsavia avrà principio lo svolgimento di un processo che farà molto rumore in Russia. Ecco i fatti che hanno dato luogo al processo:

La signorina Vichniewska — dalla parola russa *vischnia*, che vuol dire *ciliegia* — era una cantante del teatro delle Varietà, di grande bellezza. Alla bella attrice non mancavano certo i corteggiatori, ma essa, d'indole fiera e sdegnosa, li teneva tutti a segno; solo accolto era un tenore che cantava pure in quel tempo a Varsavia.

Un giorno un ufficiale degli usseri di Grodno, a nome Bartenieff, vide la bella attrice e ne fu invaghì perdutamente: la fece per assai tempo una corte assidua, ma non venne a capo di nulla. Bartenieff, per ridurre la bella ritrattante, si appigliò allora al partito seguente:

Siccome sapeva che la bella Vichniewska amava assai i mobili e gli oggetti chinesi si rivolse ad un tappezziere di lusso e gli ordinò di arredargli una camera di puro stile cinese, poi, quando la camera fu allestita, si recò dall'attrice e magnificandole il nuovo appartamento ottenne ch'essa venisse a visitarlo.

Per indurla la disse: « Se voi non venite vi giuro che vi ucciderò e poi mi farò saltare le cervella. » E ciò dicendo mostrava una rivoltella carica.

La Vichniewska non osò rifiutare; aveva sentito dire che il padre ed il fratello del giovane ufficiale avevano ucciso ciascuno una donna e temette che il Bartenieff, rassentendogli, non facesse di sua; gli fissò quindi un appuntamento.

Il giorno stesso del delitto Bartenieff aveva dato ordine al suo portinaio di non muoversi qualunque cosa fosse avvenuto nel suo appartamento.

Bartenieff e la Vichniewska passarono la serata assieme in casa. Alle tre del mattino Bartenieff disse solo e diede ordine al portinaio di salire in casa per volere quanto era avvenuto; nello stesso tempo egli si recò a casa del proprio colonnello e gli annunciò di aver ucciso la Vichniewska. Il colonnello presa una rivoltella e, offrendola al Bartenieff, gli disse: « Vi do venti minuti di tempo per farvi saltare le cervella. » Bartenieff lasciò cadere la rivoltella e pregò recarsi dal commissario di polizia per farsi arrestare.

In casa dell'ufficiale si trovò la Vichniewska stesa nuda sopra un *canapè* e tutta coperta di fiori: il petto aveva forato da una palla all'altezza del cuore.

La perizia medica dimostrò che Bartenieff aveva cercato di addormentare la propria vittima col mezzo dell'oppio e che in seguito aveva tentato di usarle violenza.

Ma il narcotico non era stato forte abbastanza e la Vichniewska aveva superato il Bartenieff: la Vichniewska aveva opposto una disperata resistenza, ed allora l'ufficiale, uccellerie, l'aveva uccisa con un colpo di rivoltella.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 16 febbraio) — (Ess) — **L'efferato assassinio dell'altra notte.** — Di quest'orribile misfatto da me telegrafatovi regna tuttora buio pesto. La povera vittima, orivellata di ferite, venne ieri esaminata da vario centinaio di persone, ma non fu possibile identificarla. Per un momento si credette fosse tale Pigliatti Pasqualina, già cameriera presso una famiglia in via Palestro, ma poi quest'ipotesi svanì, perchè le sue sembianze non corrispondono affatto a quelle dell'uccisa. La Pigliatti scomparve improvvisamente, perciò cessero sospetti ch'essa fosse la vittima. Il corso si è che la infelice donna appartiene alla classe delle popolane, e che tre furono gli uccisori dappoichè le ferite varietà inferte con tre armi diverse. Si ritiene che scopo dell'eccidio non sia stato il furto, ma un eccesso di brutale malvagità per parte di malviventi che fiore avevano tratta l'infelice in quella località deserta per violentarla, e quindi l'uccisero per far scomparire l'accaduto.

— All'ultimo momento la donna fu identificata per certa Carbone Domenica, di Castelletto d'Orba. Oltre d'aversi crivellata con 25 coltellate, gli assassini strangolarono l'infelice con una corda. Degli assassini non si ha traccia.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 15 febbraio) — (Mizzi) — **La condottura dell'acqua potabile.** — Siccome da qualche giorno corrono le più disparate voci a proposito della condottura dell'acqua potabile, ho voluto assumere a questo riguardo le più accurate informazioni, ed ecco quanto sono in grado di riferirvi.

È un fatto, e nessuno lo ignora, che tra i due Municipii di Oneglia e Porto Maurizio e l'Impresa è stato stipulato regolare contratto; dal Governo emanò già il decreto che autorizza i lavori d'espropriazione per pubblica utilità, eppure la condottura dell'acqua potabile è tuttora e sarà forse ancora lungamente un pio desiderio. Da particolari informazioni mi risulta che l'Impresa ha dichiarato apertamente di voler sciogliere ad ogni costo il contratto, e che non darà principio ai lavori se non vi sarà costretta da una qualche sentenza di Tribunale. Ciò che indurrebbe l'Impresa a battere in ritirata è la perdita certa e sicura alla quale dovrà sottostare se avrà attuazione il progetto già stato approvato.

L'Impresa però si dichiarò pronta a eseguire il progetto qualora le venissero accordate certe concessioni che per ora non sono in grado di potervi riferire.

SALUZZO. — (Nostre lettere, 15 febbraio) — **Un cane arrabbiato.** — Un cane idrofobo scappato da Revello, dopo essere passato per Martiniana, passò ancora per Pagno e venne a Saluzzo, portando le sgomento dovunque, e dovunque lasciando coi suoi morsi velenosi terribile traccia del suo passaggio.

Sono dieci le persone state morsicate solamente qui a Saluzzo. Costoro, dopo avere subito qui una prima cauterizzazione, si recarono a Torino per sottoporsi alla cura antirabbica Pasteur.

Ulteriori informazioni avvertirono che il cane da Saluzzo si portò a Torre San Giorgio e poscia alla cascina Revaldino e Fiorita, ove il giovane Antonio Sicardi con un nodoso bastone lo uccise.

Cinquantadue sono le persone state morsicate.

Sia lode al Sicardi, il quale col suo coraggio portò un po' di calma nelle sgomentate popolazioni di Revello, Saluzzo e di Villanuova Solaro.

Il cane, per ordine dell'Autorità, venne fatto imbalsamare e trasportato alla Veterinaria a Torino per essere esaminato.

ASTI. — (Nostre lett., 15 febbraio) — (Moscone) — **Ricevimenti e feste.** — Fra le poche case che hanno tenuto qualche ricevimento in questo carnevale par rompere la monotonia generale si deve annoverare quella dei fratelli Debenedetti. Questi simpatici ed ospitali signori offrirono quest'anno, come già l'anno scorso, nelle loro splendide sale un trattenimento che non poteva riuscire più geniale. La festa fu un vero avvenimento per la nostra città. Le due figlie dei fratelli Debenedetti brillarono nel fra le bellissime al ballo dell'Accademia Filarmonica datosi la sera del 7 febbraio.

BIELLA. — (Nostre lettere, 17 febbraio). — (Lens) — **Banca Popolare.** — Nell'assemblea generale della Banca Popolare Cooperativa oggi tenuta nell'aula municipale fu constatato il progressivo, sebbene lento e non molto profluo, consolidamento dell'istituzione, essendo aumentato il movimento degli affari senza alcuna perdita. Sono di assai poco diminuite le rimanenze in conto corrente e dei depositi a risparmio, come presso le altre congeneri istituzioni, ed invece è aumentato il deposito con buoni di cassa.

Fu proposto un dividendo corrispondente al 2 0/0, come nell'anno passato, e fu fatto plauso all'Amministrazione, di cui furono riconfermati i membri principali.

Al principio di marzo vi sarà pure l'assemblea della Banca Biellese, di cui sono note le ottime condizioni.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 17 febbraio) — **Mancanza d'acqua.** — È generalmente lamentata dai nostri cittadini la mancanza d'acqua quasi assoluta in tutti i pozzi della città. Ora pare sarebbe tempo rinnovare le insistenze a proposito dell'acqua potabile.

— **A Bibiana** alcuni cittadini abbandonavano momentaneamente la casa loro, lasciando che una serpe giornaliera liberamente per l'aia. Trovando l'uscio di casa aperto, l'animale vi entrò, e trovato un povero bambino nella culla, lo cacciò in un modo tale da renderlo dopo pochi istanti cadavere.

— **Per gli ubbriachi.** — Domenica certi M. B. e G. F. accompagnati dalle guardie municipali vennero accompagnati dalle guardie municipali al Municipio per ubbriachezza.

— **Impianto di un orto...** — Il ministro di agricoltura e commercio... Castro-Angelo Francesco Pasquale... di un campo ed arte agraria... nel semplice concetto di tempo fa il terreno a... questa città fra la stazione e la frazione Porcon Argentina e Villa Vecchia.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Terminate le tre rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria Rusticana*, questa sera del Mascagni sarà ripresa, e contemporaneamente abbonamento, sabato prossimo. Intanto questa sera e giovedì si avrà la *Bella Fanciulla di Perth* del Bizet. Lo prova dei *Vespri Siciliani*, ultima opera della stagione, sono già incominciate quest'opera, che non si rappresenta a Torino da molti anni, non andrà in iscena che verso la fine del mese.

Teatro Carignano. — Si può dire, senza tema di cader nell'iperbole, che la Compagnia comica capitanata da quei due eccellenti artisti che sono i Novelli e il Leigheb va di trionfo in trionfo. Iersera il capolavoro di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, ha avuto una interpretazione veramente degna. Il Novelli tutti sanno come incarni e rappresenti la bella, gaia e nobile figura del poeta veneziano. A Leigheb era affidata quella cara, quella splendida macchietta di Titta *il suggeritore*, che è uno dei più veri e indovinati tipi che siano usciti dalla penna del Ferrari.....

I lettori si possono figurare di leggeri il successo di ilarità che ha avuto specialmente il terzo atto, quello che si svolge sul palcoscenico e nel quale ha tanta parte il buco del suggeritore. È stata una risata continua, di quelle che fanno sfiatare il buon umorismo per le vene. Aggiungasi, per amor di verità, che i due valorosi artisti sono stati assai ben coadiuvati dai loro compagni, la signora Novelli, Leigheb e Fortezza, il Pasquinelli, ecc., e che tutti formano un insieme così omogeneo, così affiatato che la briosa commedia fa ritrovare veramente il pubblico — per virtù dei posti e degli attori — un bel quarto d'ora di vita goldoniana.

Il pubblico sempre affollato, sempre scelto. Nel palchetti, come nelle due sere precedenti, molte belle ed eleganti signore.

La decorazione bella e appropriata; gli abiti del secolo eleganti, belli, e taluno anche molto ricco.

Teatro Alfieri. — Questa sera al teatro Alfieri inizia l'annunciato corso di rappresentazioni d'operette la Compagnia Palombi coi *Duchino* di Lecoq.

La Compagnia Palombi, a quanto ci si assicura, ha un complesso di buoni elementi e cura appropriato la messa in iscena delle operette del suo repertorio.

Auguri.

Teatro Gerbino. — Anche iersera pubblico numeroso al Gerbino dove la *Mascotte*, ben interpretata specialmente dalla signora Caligaris, dal Furi e dal Maresca, fu assai applaudita. Peccato che una delle parti più importanti fu affidata ad una attrice cantante che non può più cantare manenadole quasi totalmente la voce.

Questa sera va in iscena la bella operetta del Planquette *Le campane di Corneville*.

Un *Barbiere* femminile! — Leggiamo nei giornali teatrali una notizia stupefacente. Nel teatro Reale di Madrid, la sera del 9 corrente, si ebbe il coraggio di rappresentare il *Barbiere di Siviglia* di Rossini facendo sostenere da donne le parti maschili. Così *l'Figaro* fu la Bellincioni, *Almaviva* la Totrazzini, *Don Basilio* la Stahl, *Don Bartolo* la Guercia, *Rosina* la Pacini. Direttore d'orchestra era il maestro Perez. I giornali riferiscono che il successo fu straordinario, che il pubblico delirante volle una quantità innumerevole di *bis* e che il teatro era rigurgitante. In verità che stentiamo quasi a credere ai nostri occhi, ma la notizia è confermata dai più autorevoli giornali, e neanche ha una sola parola di protesta contro questa enorme profanazione artistica: tutti anzi hanno parole di ammirazione per questo « grande avvenimento artistico » perpetrato non da un impresario di quarto e quint'ordine e certo di quattrini, ma in un teatro di primo ordine, sussidiato dal Governo ed in cui si canta in italiano a onore e gloria dell'arte italiana! Ma Gioachino Rossini, il buon *Giovachino* è morto; sia pace all'anima sua! Buon per lui che v'ha chi pensa a carreggiarlo e ad adattarlo ai tempi; egli si limitava a fare assegnamento sulla genialità della sua musica, i suoi nepoti in arte (?) desiderano condimenti più pepati e fanno meglio assegnamento sulla truccatura femminile di Don Bartolo e di Don Basilio!

Una commemorazione di Riccardo Wagner a Venezia. — Scrivono da Venezia:

« Il 13 febbraio 1883 a Cà Vendramin moriva il più gran genio musicale che la Germania avesse mai avuto: Riccardo Wagner!

« Venezia ogni anno compie un sacrosanto dovere: quello di commemorarne la morte. Il 13 corr. dalle 3 alle 5 pom. un pubblico numerosissimo assisteva al concerto wagneriano che la nostra banda cittadina eseguiva. La sinfonia, la marcia, il coro dei pellegrini nel *Tannhäuser*, la sinfonia del *Rienzi*, il preludio ed il pezzo concertato del *Lohengrin* e la splendida marcia funebre *Il crepuscolo degli Dei* ebbero una esecuzione perfettissima, ed il *Gotterdammerung* fu ripetuto fra le più entusiastiche ovazioni.

« Ieri sera al Liceo Marcello tutta l'aristocrazia si era dato convegno per udire il concerto wagneriano che doveva eseguirsi in quell'elegante salone.

« Il dottor Bicchetti commentò brevemente Riccardo Wagner, e prima della conferenza fu eseguita dai professori Sernagiotto, Tirindelli e Giardov la marcia religiosa del *Lohengrin* per piano, violino e armonium. Quindi la signora Zoppetti cantò il divino sogno di Elsa, e i professori Tirindelli e Tebaldini ci diedero una finissima interpretazione dello splendido *Charfreitag* del *Parsifal*.

« Il riuscitissimo concerto si chiuse col delicato, appassionatissimo canto di Walther ne *Maestri Cantori*, interpretato dal tenore Cremonini con tale grazia, finezza e passione, che lo avrebbe ridetto ad ogni costo il *bis*. »

« Sulla casa nuova e le abitazioni. » — L'egregio ingegnere Francesco Corradini, direttore dell'ottimo periodico *L'ingegneria Sanitaria*, pubblicò testè la conferenza da lui tenuta il 24 ottobre 1890 nel salone dell'Esposizione d'Architettura; conferenza con la quale egli ha saputo rendere interessante un argomento difficile e per sè poco dilettevole.

In questa conferenza sulla *Casa nuova e le abitazioni salubri* l'autore, premesse alcune osservazioni intorno alla scelta del luogo ove si deve fabbricare la casa e sulla necessità di escludere le agglomerazioni di altri caseggiati in cui non penetra la luce, si ferma poi a dare norme per sfuggire i danni che provengono dall'abitare case di recente costruzione umide e fredde.

Convinto dell'importanza che ha l'acqua da bere nell'igiene moderna, l'ing. Corradini propugna con calore l'adottamento delle condotte d'acqua potabile pura e fresca abbandonando i pozzi, troppo sovente causa di malattie infettive. Raccomanda giustamente ai proprietari di case di non raccogliere l'acqua da bere ad erogazione continua in grandi vasche nei sottotetti, perchè quivi d'inverno gela, d'estate si riscalda, e sempre viene inquinata dal salnitro, dall'incuria degli inquilini delle soffitte, dalle pareti stesse della vasca, sovente di piombo, e dagli odori dei cessi, col quale spesso la vasca comunica per mezzo dei tubi scaricatori.

Insiste sulla buona costruzione della fognatura, che dev'essere di sasso, e sulla *fognatura*, indicandone i migliori metodi; tratta la questione del *gabinetto di decenza*, purtroppo molto trascurata fra noi, e della pulizia della persona, raccomandando l'uso dei bagni.

Alla cucina rivolge pure la sua attenzione, ai vasi, casseruole, ecc., che sono bene spesso causa di coliche saturnine, avvelenamenti, ecc.

L'autore tratta con pari maestria della disposizione della camera da letto, della necessità di una continua e moderata ventilazione, dei migliori metodi di riscaldamento, di illuminazione, ecc., citando opportunamente modelli ed apparecchi esposti nella sala stessa e reputati fra i migliori.

L'ing. Corradini conchiude infine citando esempi di varie nazioni già assai progredite nell'applicazione dei precetti igienici; e termina augurandosi che *alla nostra relevazione politica segua il risorgimento igienico della nostra cara patria*, al qual voto io mi associo di tutto cuore.

L. Manco DE CASA.

Una conferenza del prof. Fusinato a Padova. — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 16, ore 10,30 pom.:

« Il prof. Guido Fusinato, professore di diritto costituzionale alla Università di Torino, tenne questa sera una conferenza sul tema: *Nostalgie nordiche*.

Il conferenziere espose le impressioni ... in Norvegia. La conferenza fu applaudita ... e gentilissima e piena di pensieri ... vivamente applaudito e ricevette ... con moltissimi applausi. »

Una conferenza alla Lega fra i lavoratori in metallo ed arti affini. — Stasera, martedì 17, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo nella sede della Lega, sita in via San Tommaso, n. 12, una conferenza tenuta dal sig. Rocco Daniel Pompeo, sul tema: *Lavoro e previdenza*.

Si invitano i soci, tutti gli operai metallurgici e le Associazioni operaie a voler intervenire numerosi alla conferenza.

Italiani onorati all'estero. — Il P. Francesco Denza, direttore della Specola Vaticana e dell'Osservatorio di Moncalieri, è stato eletto membro della Società Astronomica Britannica, di cui fanno parte i più grandi astronomi.

R. Accademia delle Scienze. — *Corso delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 15 febbraio 1891.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Michele Lessona.

Il socio Antonio Manno offre, da parte degli autori, la *Commemorazione del principe Amedeo di Savoia*, letta dal deputato Giovanni Faldella (Torino, 1890) e il volume *Les Savoyes à ce Jacobitisme au XVIII siècle et Pierre d'Alginebouche*, di Francesco Mugnier (Paris, 1890).

Offre quindi, da parte pure dell'autore, abate Cesare Cheval ier, corrispondente dell'Istituto di Francia, una serie di pubblicazioni, delle quali brevemente espone l'importanza per la storia del medio evo.

Il socio Promis offre da parte dell'autore, prof. Ludovico Zdekauer, l'opuscolo *Se l'art. 94 del suo scritto* ... *anno delle Pandette Camerinesi* (Camerino, ...), e il discorso commemorativo *di Pompeo Sarnelli e Manchesi e la teoria psicologica del contratto* ... letto da lui nella adunanza dei Lincei (Roma, 1890).

Il vice-presidente offre il 3° volume delle *Cronache perugine inedite*, pubblicazione coi proprii tipi, e il fascicolo V del volume V degli *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino*.

Si procede all'elezione di un socio nazionale residente e riesce eletto, salvo l'approvazione sovrana, il conte Carlo Cipolla della R. Università.

« **La Cooperazione Rurale** », il più antico periodico cooperativo d'Italia, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi (1881) e di Torino (1890), organo della *Federazione delle Casse rurali italiane*, sta per entrare nel suo settimo anno di vita. Essa continuerà nella sua opera di propaganda dell'istituzione cooperativa che propugna come un ordinamento pratico di grande utilità materiale per i piccoli possidenti ed agricoltori e quale un mezzo efficace per il miglioramento civile della popolazione rurale e per il consolidamento della pace sociale fra i diversi ceti nelle campagne, e informerà sui progressi della cooperazione in tutti i paesi civili. Il prezzo annuo d'associazione è di L. 5.

Spedire cartoline-vaglia all'*Amministrazione della Cooperazione rurale — Padova*.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza 12 febbraio 1891.

Esaminato lo schema di contratto per il prolungamento delle vie Private sino a via Santa Teresa, approvato dal Consiglio comunale in seduta 16 luglio 1890, ne autorizza la stipulazione.

Approva gli accordi intervenuti colla Società delle tramvie occidentali per il pagamento di concorso nella spesa di costruzione e sistemazione della strada comunale Lucento-Venaria Reale.

Nomina una speciale Commissione con mandato di studiare e proporre la soluzione di questioni relative a derivazioni d'acqua dal torrente Dora.

Costituisce altra Commissione per i provvedimenti da adottarsi in ordine alla denuncia data dal Banco di Sconto e Sete delle convenzioni riguardanti l'esercizio dei Magazzini generali (Docks) pel 31 dicembre 1891.

Manda comunicare alla Commissione per la denominazione delle vie la proposta dell'Ufficio del Catasto per la numerazione delle case del territorio fuori della cinta daziaria, da adottarsi in occasione del censimento di popolazione 1891-92.

Conferma a membri della Commissione aggiudicatrice dei premi assegnati dal barone Weil-Weiss a favore di operai torinesi, i consiglieri comunali commendatore Ajello e cav. Durio.

Approva l'elenco delle traverse lastricate, della posa di rotaie e dei pavimenti da eseguirsi nel 1891.

Stabilì, in ragione del 30 0/0 dalla somma pagata, il rimborso del dazio del carbone coke metallurgico introdotto dai fonditori di ghisa e acciaio nelle rispettive officine durante l'anno 1890.

Prese atto dell'emissione di Buoni di cassa per il capitale di L. 48,500.

Trattò inoltre di 10 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale sarà convocato in sessione ordinaria di primavera il 26 corrente.

In questo tornate si procederà alla nomina dei nuovi assessori in surrogazione dei dimissionari Rossi, Danzo, Sizeo e Casana.

Onorificenza. — Con recente decreto è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia il signor Franco, proprietario della cartiera di Germagnano.

A questa onorificenza, conferita ad un sagace ed attivo industriale, non mancherà certo il plauso generale. Al nuovo cavaliere le nostre congratulazioni.

Il braccio automatico. — La scienza ortopedica va facendo continui progressi anche in quella sua parte nella quale provvede a sostituire sul corpo umano mutilato di qualche membro arti e membra meccaniche. Ma, ahimè! la vita è così fatta che primo ed essenziale suo elemento è il moto.... Ora chi lo fa fare il meccanismo a un braccio di legno o di metallo? Chi ne conforterà il povero mutilato di una mano, che gli dia modo di compiere, con qualche comodità, tutte le funzioni?.... Di braccia meccaniche, più o meno automatiche, ne abbiamo viste parecchie; ma niuna finora ne avevamo veduta che presentasse il vantaggio di un proprio movimento.

Epperò ci è sembrata degna di molta considerazione un'invenzione di cui il cav. Marco Lanzerini è venuto a farci vedere i mirabili risultati. Il cavaliere Lanzerini ha inventato un sistema di braccio automatico, il quale si applica anche a chi sia privo di tutto questo importante membro del corpo. Il braccio automatico — costituito di metallo di poco peso — funziona con poco o nessun disturbo della persona, mediante un leggero movimento della scapola, che il paziente apprende in due o tre giorni al più.

Il cav. Lanzerini, naturalmente, conserva ancora il segreto della sua invenzione. Da quello che noi abbiamo visto pare appunto che il braccio riceva il movimento iniziale dalla scapola, sulla quale poserà la parte essenziale dell'apparecchio. Noi abbiamo visto funzionare questo braccio automatico sopra un povero giovane che ha perduto tutto due le braccia sotto le ruote di un treno e il quale è ricoverato al Cottolengo: certo Michela Adolfo.

Il Michela col suo braccio vi stende la mano (articolata in tutte le falangi), ne apre la palma, vi prende dentro la vostra e ve la stringe; alza la mano fino al cappello e se lo toglie; afferra il bicchiere e lo porta alla labbra; col cucchiaio mangia la minestra senza versare, o infine — cosa più di tutte meravigliosa — scrive.... scriva delle lunghe lettere — me ha scritta una al nostro direttore — con una calligrafia un po' dura, come di principiante, ma chiara, precisa. Scrive senza stancarsi.

Se il cav. Lanzerini riesce a dare pratica applicazione al suo sistema, divulgandolo, e indubitato che egli ha reso, col suo trovato, un importante servizio all'umanità sofferente.

Noi, secondo l'ufficio nostro, segnaliamo al pubblico questa invenzione e particolarmente agli ortopedici. A questi ultimi l'esaminarla e recarvi il loro giudizio.

Intanto avvertiamo chi fosse curioso di vedere qualche dilucidazione di ciò che abbiamo esposto che alcune fotografie del braccio in azione sono esposte sotto la Galleria Subalpina nella vetrina della Libreria L. Roux e C.

L'esito di un trattenimento di beneficenza. — Le signore promotrici di un trattenimento di beneficenza a favore dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita, che ebbe luogo nella Palestra Ristori domenica scorsa, ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Il trattenimento riuscì simpatico a tutti.

« Le signorine C. Rosa, M. Lanzeri, M. Raffaelli, F. M. Bargis, P. E. Picco, L. Greco, G. Arditi riscossero vivissimi applausi pel modo perfetto con cui interpretarono la bella e buona posizione del Carrera *Un colpo di Stato* con intermezzo di musica.

« Il maestro signor Cesare Ristori cantò egregiamente due pezzi di musica buffa, accompagnato dal

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *febbraio (sera).*

Fine	12 marche	— pel corrente	Fr. 60 30
»	»	— per marzo	» 60 30
»	»	— a 4 mesi da marzo	» 60 40
»	»	— a 4 mesi da maggio	» 60 50

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 16 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 16 *febbraio (sera).*

Frumento	— Importazioni	Quintali 17,145
»	— Vendite	» 15,000

Mercato pesante.

Mercato di NEW-YORK, 16 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 50
Cotone Middling	»	9 1/8
» » a New-Orleans	»	9 15/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	23,000
» pel Continente	»	8,000
Frumento rosso	D.	1 13
Granoturco	»	0 64
Farine extra	»	da 2 90 a 4 10
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	19 1/4
» — » good	»	19 1/2
Vendite caffè Rio nella settim., sacchi	N.	43,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	155,000
Zucchero Mascabado N. 12	C.	5 3/4

LUIGI ROUX, direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Cavour, Portoletti, N. 17 (Palazzo Cavour).

La bile, i catarri, gli umori del sangue, la costipazione, i mali di testa, le emicranie spariscono in brevissimo tempo coll'uso regolare del **Purgativo Geraudel** in tavolette di gusto delizioso.

La pelle del viso chiarisce e l'allegria ritorna insieme alla salute e la freschezza del colore.

(Ogni tavoletta contiene 50 milligrammi di resina di scilappa, purificata per metodo speciale). 117RM

La vedova **Giusetto Rosa**, i figli e congiunti rendono vive grazie alla Società di M. S. Macellai, alla Società dei Reduci Patrie Battaglie, al numeroso stuolo di colleghi e quanti vollero dare un ultimo tributo d'affetto al compianto loro marito, padre e suocero

Giusetto Giuseppe Antonio

e chiedono venia a coloro ai quali inavvertitamente non si fosse spedito il triste annunzio. c706

Balbuzie. Correzione di tutti i difetti della favella. Via Bertholiet, 16, prof. Bergoglio. c707

CRISTALLI-MAIOLICHE-PORCELLANE
CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO — Galleria Natta — TORINO.

EUREKA Binocolo Campagna L. 24
fortissimo, specialità A. la Berry ottico, via Roma, N. 1, TORINO. 37

La facilità di comministrazione e l'utilità terapeutica dell'EMULSIONE SCOTT ha deciso tutti i principali medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

(GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI)

Posso dichiarare che ho già prescritto la loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfi

Appendice della Gazzetta Piemontese n. 048

VENDETTA

ROMANZO
DI
MARIE CORELLI

Una vettura elegante mi veniva all'incontro. Bei cavalli e bella divisa. Una bella signora avvolta in un mantello di velluto, abbigliata con ricercati; mi fece un saluto gentile; era la mia futura e passata moglie, in compagnia della duchessa di Marino. Era costei una dama ricca, irreprensibile, fredda come il marmo. Pure anche sul conto suo si sparlava. Era una veccliia istitutrice veneta di Padova, ove abitava altre volte col marito, *Piccarel*, che mi giovato padrino era stato, ma ben presto infelice morto vittima di un colpo di pugnale. Ognuno se ne pensava la sua:

Che bella cosa è morire ucciso
Non s'sa perchè dal assassinato!

Si disse che l'avvocato avesse il torto ma non si trovarono le prove. Marito e moglie non parlarono, e le male lingue cessarono per loro tacere inutilmente, e ognuno seppe mai la verità.

Salutai con eguale rispetto i due sposi infiammati che passavano.

Il bel mondo della Villa Reale mi dava fastidio; preferii tornare nelle vinzze sudicie, nei quartieri miserabili della città. Volli andare a cercar del ristoratore che mi aveva venduto il vecchio da pescatore. Lo avevo sfuggito di poi, ma ora mi piaceva rivederlo.

Ritrovai con mio sommo dispiacere [illegible] tamente trasformato, ed aveva [illegible] Mi accostai ed ebbi [illegible] il capo [illegible] e il [illegible]

— Siete voi il padrone della bettola? — gli chiesi.

— Eccellenza sì! — rispose [illegible] la pipa.

— Che ne fu del vecchio che c'era prima?

Scrollò le spalle e colla pipa [illegible] segnò la gola.

— Proprio così, eccellenza! si è rotto il collo. Quanto sangue ha fatto! Povera almeno togliersi l'in sul letto il beneficio estremo che teneva per coperta! Una rovinato affatto. Chi avrebbe creduto che avesse ancora tanto sangue!

Rimise in bocca la pipa e ricominciò a fumare con compiacenza.

— Egli era pazzo, suppongo? — soggiunsi.

La pipa fu ritolta dalle labbra.

— Così dice la gente. Io credo invece che fosse savio, perchè, vedendo che non era più buono a nulla, egli si è tolto di mezzo. Però avrebbe dovuto salvare la scheda. Lo avete conosciuto, signorino?

— Gli diedi dei quattrini una volta — risposi, e cavate poche monete, le diedi al figlio di Giacobbe, che le intascò ringraziandomi.

— Vi ringrazio delle vostre informazioni, — gli dissi; — buon giorno.

— Buon giorno a voi, eccellenza — e riprese il posto di prima fumando e seguendomi coll'occhio da jettatore.

Uscii dalla vinzza come storfito. L'annunzio brutale di quella morte mi aveva sconcertato. Il povero vecchio, per quanto abbietto, miserabile, mezzo pazzo, era pure mio compagno di avventura. Soffriva, come io, di un male incurabile... Chissà se finirò come lui? Ad opera compiuta, quando sarò vecchio, solo, [illegible]

[illegible]

I shall never be friend again with a rose!

« Non mi saranno mai più amiche le rose! » Mia moglie ne aveva sempre sul cappello o sulla cintola; quando la vidi stretta fra le braccia di Gil lo portava una rosa sul petto. Quell'abbraccio le fece cadere a terra schiacciata... era una rosa rossa. Ne tengo ancora i petali appassiti nel mio portafogli. Nel luogo deserto, dove ho passato la mia dimora, non fioriscono le rose, o l'ho caro. Vi sono alberi giganti, fitti cespugli, prati e fiori selvatici indegni delle belle dame. Mi sono più grati assai che i meravigliosi e *gloriosi* porporini e dorati dei giardini incivilili. Il loro profumo è tossico per me; esso richiama le rimembranze del passato, ed io vorrei pure dimenticare!...

Alla sera andai a teatro; lo avevo promesso alla Nina.

La trovai stabilita nel suo palco insieme con una amica. Com'era bella, vestita di color rosato, splendente di gemme! Mi fece festa e grazi, sorridendo, il mazzo odoroso che le portai.

Sulla scena si rappresentava una commedia della scuola antica. Una moglie bella, giovane, un marito barbogio, un amante perfetto. Il marito, mauco a dirlo, era ridicolo, ingannato, e tutti ridevano a sue spese. Mia moglie rideva più degli altri. L'attrice che faceva la parte della moglie era una sfacciata, aveva un certo modo di rivoltare gli occhi e mo-

[illegible]

— [illegible] — [illegible] — Ricordo [illegible]

— [illegible] marito e bello; perchè meglio non potete maritare la vostra [illegible] — osservai con [illegible]

Mi guardò con sorpresa.

— Lucrezia non parlò mica mai con voi? La sua non è mica la commedia!

— Ah, bella mia, la commedia sono l'immagine della vita. Speriamo parlando molto coniugali, e che i mariti non rivelano tutti i loro [illegible]

Ella mi sorrise sorridendo, poi si volse verso la scena. Non si discorse più gran fatto, che io non mi sentivo in buone disposizioni.

Alla fine dello spettacolo diedi il braccio all'amica di Nina per scendere le scale.

— Ella è di cattivo umore, stasera, signor conte — mi disse la bella dama.

— Come mai, signora mia? Vicino a lei sparisce ogni cattivo umore.

Fece un atto d'impazienza. Era una bellissima donna, assai giovane, intelligente e di ottima fama, per quanto potevo sapere.

— Complimenti! — disse, piantandomi in faccia gli occhi limpidi, scrutatori. — Ella è un gentiluomo compitissimo, ma non lo credo sincero.

— Come, signora!... non intendo... — sclamai meravigliato.

— Ecco, — proseguì, senza togliermi gli occhi dal viso ed arrossendo un pochino — non mi piacciono le donne: le lusinga, le loro il sorsetti melati; ma in fondo ella ci odia, e scritico sul conto nostro, è persuaso che siamo tutte ad un modo ipocrite!...

— Ma, signora mia, ella mi confonde. Se le dicessi il mio pensiero...

Essa m'interruppe, battendomi sul braccio col ventaglio.

— Dirette: « Avete ragione! non posso vedere una [illegible] gli occhi limpidi, scrutatori. — Ella è un gentiluomo compitissimo, ma non lo credo sincero.

— Come, signora!... non intendo... — sclamai meravigliato.

— Ecco, — proseguì, senza togliermi gli occhi dal viso ed arrossendo un pochino — non mi piacciono le donne: le lusinga, le loro il sorsetti melati; ma in fondo ella ci odia, e scritico sul conto nostro, è persuaso che siamo tutte ad un modo ipocrite!...

— Ma, signora mia, ella mi confonde. Se le dicessi il mio pensiero...

Essa m'interruppe, battendomi sul braccio col ventaglio.

— Dirette: « Avete ragione! non posso vedere una commedia [illegible] — Ho visto stasera com'era buffo il marito!

Il mio riso la fece trasalire; mi accorsi che destava in me un lampo di sparvero e di avversione... E con che poco m'importava!

Alzai la signora a salire in carrozza, e augurai loro felice notte. La Nina mi stese, dallo sportello, la manina bianca, e mi volli baciarla... Ieri mi sorrise, e strappando un fiore bianco dal mazzo che aveva in mano, me lo diede come pegno d'amore.

Rimasi solo sotto il portone del teatro, tenevo fra le dita il fiore della Nina; come odorava quella bella gardenia! quel profumo mi cagionava la febbre, mi faceva troppo male... Lasciai cadere la gardenia, la calpestai col piede... Ma perchè mai quel profumo mi inebriante mi cagionava tanta commozione?... Ah! un tratto mi rammentai... Guido Ferrari, la sera del mio banchetto, portava all'occhiello un fiore di gardenia... quando l'uccisi, il fiore appeso era tuttora sul suo petto...

Tornai a casa, a piedi, non badando punto alla [illegible] del cielo stellato, ed al suono lontano delle [illegible] alla [illegible] che ingombrava le vie non ostante l'ora tarda. L'anima mia era come addormentata, la mia mente, sempre così lesa, era affaticata, il mio corpo affranto. Giunto in camera, mi buttai sul letto, chiusi gli occhi e dormii come chi è stanco sino alla morte.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

INGLESE.
Corsi e lezioni private da un professore inglese. — N. 2, via Po, Torino. C725

LEZIONI
di disegno e pittura a L. 1.25. C722
Scrivere A. B. D., fermo Posta.

Ricerca di eredi.
Chi possa aver interesse nella successione di **Salomone Giovanni fu Giuseppe**, morto a **Carignano** il 1° febbraio corrente, è pregato rivolgersi all'avvocato **DOTTA, Carignano.** C717

Allievo ingegnere
(ultimo anno scuola d'applicazione) dà insegnamento matematica, lingue tedesco, stenografia (quest'ultima in sole 5 lezioni). Modesto compenso. Scrivere al N. 62 H e 765 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ingegnere disegnatore per architettura e lavori pubblici. Disponibile pure capitale per industria. Offerte **A. G.**, Torino. C715

Ragioniere cerca amministrazioni case. — Scrivere R. L. G., fermo Posta, Torino. 604

Persona
perfettamente esperta nella fabbricazione di liquori, sciroppi e vini aspratini, cerca conveniente occupazione. — Offerte al N. 23 c 763, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare al presente
via Ormea, 35, e via Burdin, 21:
Spaziosi **locali** uso laboratorio, deposito merci, tettoie, cortile, terreno. — Rivolg. BALBRACCO, via Saluzzo 32, Torino. C707

Nel negozio da mobili
corso Vittorio Emanuele, 52, **si affittano mobili.** C695

Da vendere
SCALA a CHIOCCIOLA
in ghisa o ferro, come nuova, larghezza m. 0.95, altezza m. 4.
Dirigersi piazza Barriera di Nizza, n. 124. C716

Vini da pasto all'ingr. ed al minuto a prezzi mod. **Vini** scelti per bottiglie, in fusti, fini, mezzi fini e bottiglie, imbottigliati. Nel magazzino da vino in via Consolata, n. 12, ang. via S. Chiara, servito da F. Paris, prem. con med. d'arg. dal Min. d'Agr. Ind. e Comm. 3

Liquidazione di utensili e merci
Occasione favorevole eccezionale.
DA VENDERE A PREZZI RIDOTTI
presso la **Fonderia BALLADA e ROLLINI** in liquidazione, **corso Palermo (Ponte delle Benne), TORINO**, tutte le **muffe** in ghisa, tutti i **modelli** in legno, ferro, ghisa ed altri metalli già adoperati nella fonderia. **Macine** per la macinazione della terra da fonderia e dello smalto, **trapani** ed utensili diversi da fonderia e da laboratorio meccanico, ecc.
Lavandini, vasi, sifoni, fornelli a gas ed altri generi in ghisa greggia e smaltata. — **Partita di 250 cessi** a l'inglese con vaso di porcellana, tubi ghisa, ecc. — **Torchi da uva** sistema pregiato e primissimo, **sbarre d'acciaio** per tutti i torchi e **plateaux** ghisa per mediazione, ecc., ecc. C649

ERNIE CINTO SPECIALE ROTA. Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 50-Dic

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1890-91.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 febbraio 1891.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4152	4088	+ 60	609	644	— 35
Media	4088	4069	+ 20	644	653	— 9
Viaggiatori	1.074,335 (a)	982,999 42	+ 91.335 58	11,071 06	10,162 81	+ 10,08 85
Bagagli e cani	46,781 43	47,419 20	— 1.637 77	2 225 02	1.941 02	+ 284 00
Merci a G. V. e P. V. acc.	289,382 (b)	281,203 17	+ 11.279 44	10.893 51	12.727 87	+ 3.565 64
Merci a P. V.	1,226,905 49	1,221,583 56	+ 191.783 16	91,493 27	89,614 42	+ 1,850 85
TOTALE	2,621,207 91	2,730,017 70	— 60.759 19	171,155 16	154,175 73	+ 10,020 76

PRODOTTI dal 1° luglio 1890 al 10 febbraio 1891.

Viaggiatori	28,231,466 (a)	29,016,630 23	— 681,166 23	1,632,679 33	1,673,242 00	— 41,562 67
Bagagli e Cani	1,270,702 21	1,350,991 21	— 68.149 71	62,687 86	65,290 91	— 2,603 05
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,902,791 15	7,211,981 62	— 249.178 07	364,270 92	284,449 91	+ 79,821 01
Merci a P. V.	30,863,911 91	33,055,337 37	— 2,124,240 41	2,349,744 39	1,961,113 03	+ 188,631 27
TOTALE	67,838,031 52	71,467,939 03	— 3,111,214 42	4,409,381 91	3,982,291 88	+ 177,216 58

PRODOTTO per chilometro

Intero decade	631 33	695 60	— 64 26	224 86	257 37	— 32 51
Intero progressivo	16,433 31	17,561 51	— 1.128 20	6,967 72	6,012 80	+ 955 10

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla rete Adriatica e calcolata per ¼ nella tariffa.
(**) Il 1° giugno 1891 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria. 5

LA **PASTA DENTIFRICIA** di **BOTOT**
Si vende in tutte le buone case e all'Agenzia dell' **ACQUA VERA** di **BOTOT** dall'Accademia di Medicina di Parigi. — Milano. H 827 M

D^r BETTMANN
Chirurgo-dentista insensibilizzatore, riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'e 4 pom. **Corso Oporto, 15, Torino.**

Sonnambula Anna. Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, ai per affari o per malattia, e inviare L. 5 20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico**, via S. Felice, 14, Bologna. H 62 M

Da rimettere
TRATTORIA DELLE ALPI
via Carlo Alberto, 42. C701

Olio d'Oliva nuovo
di Proprietario
L. 1 50 il kilo — L. 1 40 il litro.
Via Arcivescovado, 4, *Torino.* 695

CORONE MORTUARIE in OGNI GENERE
Sepolture e Funerali.
VITA BACHI, via Po, 5, TORINO. 707

Colla-Mastice Bonacina.

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume, ecc. — L. 1. — Invio franco L. 1 70.
Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la coperta degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa lusinghiera ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, **Torino**, via Finanze, 3 e 5. 693

POMATA ANNA CSILLAG
unico mezzo per combattere efficacemente la caduta dei capelli e per promuoverne una folta e vigorosa crescita. Essa fa crescere negli uomini folta e vigorosa la barba, e per poco che la si adoperi, comunica ai baffi e alla barba una lucentezza e una pienezza naturali, mentre li preserva dall'imbiancherini sino ad età avanzatissima. L'azione di questa pomata è meravigliosamente aumentata col lavare, ogni otto giorni, i capelli coll'acqua preparata col Thé spécial che va unito ad ogni vasetto. Uno splendido risultato Puttemaco, già dopo l'uso d'un primo vasetto, tutti coloro che seguirono le istruzioni dell'avvenire, che porta una capigliatura gigantesca alla Lorelay lunga un metro e 85 centimetri ottenuta adoperando per 11 mesi di seguito questa pomata meravigliosa.
CSILLAG & C. — Budapest.
Deposito in Italia: H 453 M
Profumeria Inglese Rimmel
Milano - Via S. Margherita, 3
Prezzo della scatola di Thé L. 1 50
» vaso pomata » 5 —
Aggiungo cent. 95 per la posta ed imballo.

TORINO - ROMA — **L. ROUX e C.** — TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

È pubblicato:
IL SOCIALISMO CATTOLICO
DI
FRANCESCO S. NITTI

Cap. I. — Socialismo e cristianesimo.
Cap. II. — Le lotte sociali dell'antichità ed il socialismo moderno.
Cap. III. — Origini economiche del cristianesimo e tradizioni sociali della chiesa cattolica.
Cap. IV. — Cattolicesimo e protestantismo di fronte alla questione sociale.
Cap. V. — Mons^r von Ketteler e il socialismo cattolico in Germania.
Cap. VI. — I socialisti cattolici tedeschi e le loro dottrine economiche.
Cap. VII. — I socialisti cattolici tedeschi e la loro opera sociale.
Cap. VIII. — L'antisemitismo e il socialismo cattolico in Austria.
Cap. IX. — Gaspard Decurtins e il socialismo cattolico svizzero.
Cap. X. — Il socialismo cattolico in Francia e nel Belgio.
Cap. XI. — I precursori del socialismo cattolico in Inghilterra, America, Spagna e Italia.
Cap. XII. — Il Papato e la questione sociale.

Un elegante volume di 400 pagine — Lire QUATTRO.

R. TRINCHERO - S. Damiano d'Asti
26, via Maria Vittoria (ang. piazza Carlina).
Medaglia unica d'oro dal Municipio di Torino e 1° d'oro dal Ministero.
Deposito **Vini** esclusivamente Piemontesi e Toscani.
Prezzi di produzione. 710

Concessionari esclusivi della pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Agenzia Internazionale di Pubblicità
Via S^a Teresa n. 13. **TORINO** Via S^a Teresa n. 13.

Malattie veneree.
Consulti gratuiti tutti i giorni ore 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** piazza Palazzo di Città e via Vanchiglia angolo via Provvidenza, Torino.

Fabbrica via Porta Rossa. — Deposito via Garibaldi 36, Torino.

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni e Biancheria, con reparto speciale per Signore, trovasi tutto **Lorenzo Hesegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Fornisce in 30 minuti con numerazione garantita inferiore a 0,20. **RESEGOTTI Lorenzo**, fabbricante e gestore. — *Deposito* via Garibaldi 36, Torino.

LEGNAMI TIROLO ed AMERICA
PALCHETTI MASSICCI
PREZZI ECCEZIONALI RIBASSATI
Ditta I. SALVADORI e C. Via Mussena, 40 TORINO. 754

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

RINOMATI VINI MARSALA
JOHN HOPPS & SONS
FATTORIA FONDATA NEL 1811
Premiata con medaglia d'oro
alle Esposizioni di Torino 1884 ed Edimburgo 1890.
Mazzara del Vallo (Sicilia). H 879 B

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

PRONTUARIO DELL'UFFICIALE SANITARIO

Gli editori L. Roux e C. hanno pubblicato il 2° volume del *Prontuario dell'Ufficiale Sanitario, raccolta di leggi, regolamenti, circolari* riguardanti la sanità pubblica.
Il volume contiene:
IMMIGRAZIONI, QUARANTENE E DISINFEZIONI. — I. Concerne ai porti di medico provinciale. — II. Attribuzioni d'igiene ai porti medici o chimici igienisti. — III. Servizi di igiene e laboratori municipali e sigilanza igienica e sanitaria. — IV. Vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso domestico. — V. Esercizio casalingo. — VI. Vendita ed commercio degli spiriti e delle bevande alcooliche. — VII. Rumori, odori insoliti. — CIRCOLARI MINISTERIALI. — I. Rimedi e specifici segreti. — II. Sostanze medicinali ammesse a vendita libera. — III. Medicinali gratuiti nei dispensari ostetrici. — IV. Contagio della tubercolosi attesa alla generalità degli abitanti. — V. Falsi annunzi di specialità medicinali. — VI. Divieto di annunzi secreti in pubblico. — VII. Esercizio abusivo della medicina, chirurgia, ostetricia. — VIII. Servizio sanitario nei Comuni. — Rimedi [illegible] — IX. Stabilimenti balneari, idroterapici e termali.
Il libro, elegantemente legato in tela, si trova in vendita al prezzo di **L. 1.**

FEBBRAIO: giorno 28. — *Fasi della Luna* nel corr. mese. — 2 L. Q. — 9 L. N. — 15 P. Q. — 23 L. P.
Marzo: il 17 — 3° giorno dell'anno — Sole nasce 7.18 tr. 5.49 — Sole Meridiano vero.
Marzo: il 20 — 19° giorno dell'anno — Sole nasce 7.17 tr. 5.49 — Sua divisione eguale.

Osservatorio di Torino. — 16 febbraio. Temperatura estrema nelle 24 ore, gradi centesimi: minimo —5.6 massimo +2.0
Min. della notte del 17—3.9. Acqua caduta mm. 0.0

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico.

Società Operaia Barriera di Lanzo. — La Società Barriera di Lanzo è stata grandemente riconoscente per le grazie d'affitto che l'esimio signor Mongini Ernesto ha dato a questa Sodalizio. Ora la Società già sente i benefici effetti del suo patrocinio perchè è in grado di soddisfare ogni suo impegno coi soci. Sentesi continuamente i soci riferire, colla semplicità somma che regna da 120 a 130 lire. L'istesso Sodalizio ha deciso di recarsi al Mongini pubblico ringraziamento coll'ammetterlo fra i benemeriti.
Possa il suo esempio essere imitato da molti.

Società Esercenti Macellai. — La Direzione Esercenti Macellai di Torino invita i signori soci componenti la medesima ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di mercoledì, 18 corrente, alle ore 8 precise.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Carobbi cav. Giuseppe delegazione corrispondente, comporter Banca Nazionale, Banca Popolare e Banca Agricola, Cesare Pavesio e Francesco Gorra. Amministratore provvisorio il rag. Edoardo Rossetti.
Asti. — Fallimento Cagnasso Stefano, chiusura verifiche crediti 5 marzo, 3 sind.
Ivrea. — Venne chiusa la verifica crediti nel fallimento Fiorio Cesare.
Pallanza. — Venne omologato il concordato nel fallimento Botrelli Alessandro, coi benefizi di legge.
Vercelli. — Fallimento Corvini Orsilio verifica crediti 9 marzo.
Voghera. — Fallimento Dabusti Luigi, omologato il concordato al 12 cp.

Borsa di Buenos Ayres, 14 febbraio.
Ore. Pezzi 317 carta per 120 pezzi ora.
Chiusura della Borsa di Parigi, 16.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 62	Egiziano 6 0/0	495 —
» 3 0/0	85 70	Rend. ungher. 6 0/0	101 1/16
» 4 1/2 0/0	106 10	Rend. spagnuole	77 15
Rend. Ital. 5 0/0	94 05	Banca d'Isc. di Parigi	555 —
Cambio Londra vista	25 22	Banca Ottomana	482 [illegible]
Consolid. inglesi	97 3/16	Argento fino	282 [illegible]
Obbl. Lombarde	341 —	Credito fondiario	1295 —
Cambio sull'Italia	9/16	Suez	2435 —
Turco nuovo	19 52	Panama	40 —
Banca di Parigi	837 —	Lotti turchi	79 5/8
Tunisine	402 —	Ferr. Meridionali	696 —
Ferrovie Lombarde	316 —	Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	96 6.	Banca di Genova	— —
» » fine	96 70	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1240 —	Sovvenz. p. arge	— —
» Credito Mobil.	142 —	Nav. Gen. Italiana	390 —
Az. Ferr. Meridionali	696 —	Italia, Lloyd I.	450 —
» Ferr. Merid.	697 —	Società Veneta	— —

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.
Torino, 14 febbraio.

La situazione dei nostri mercati rimane immutata dalla scorsa ottava, preferendo noi compratori la svogliatezza d'acquisti.
Questo stato d'inerzia ha prodotto qualche concessione di 25 a 50 centesimi dalle quotazioni precedenti, ma di generale i detentori sono poco propensi a facilitare, prevedendosi realizzi migliori in seguito, la vista pure che le piazze estere si mantengono sostenute.
Poca ricerca nei granoni, a prezzi invariati; costante le segale con scarso disponibile; stazionarie le avene con limitati affari; deboli i risi perchè meno richiesti.

Parigi 16 febbraio. — *Grani.* — Qualità fine dell'interno da L. 25 a 25 50 in terre stazionali — Mercantili da 24 75 a 25 00 id. — Esteri fini da 25 a 26 25, da Odessa e Taganrog — Mercantili da 24 50 a 25 75 id.
Granoni. — Gialloni vecchi da 17 75 a 18 nuovi stazionali — Bianchetti vecchi da 18 25 a 18 50 id. — Rossetti da 16 a 17 50 id. — Esteri da 13 25 a 14 25, da Genova e Savona.
Avene. — Nazionali da L. 19 50 a 20, provenienze — Nazionali da 20 75 a 21 50 id.
Segale da L. 16 50 a 19 50 id.
Risi bianchi da L. 37 a 50 id.
Risi comuni da L. 33 50 a 36 id.
Farine di 1ª da L. 55 a 63 50 id.
Avena, con scarsa domanda.

RACCONIGI, 12 febbraio.
Cereali. Frumento all'ett. L. 14 — Meliga 10 51 — Patate 1 — Fieni d'ora 6 — al mil. — Bozzoli comuni 0 — Castagne secche 2 —.
Derrate. Burro al q. 22 — 14. A q. 20 — Uova alla dozz. 0 — Legna forte 0 — dolce 0 —.
Tasse dei pane. Grissino L. q. al chil. cent. 45 —

PINEROLO, 11 febbraio.

		mass.	min.	cent.	lire
Frumento	L.	20 —	19 50	100	1 95
Granoturco	»	13 50	13 75	100	3 19
Segala	»	12 00	10 00	100	2 72
Patate	»	— 00	— 00	100	
Castagne secche	»	— —	— —	—	—
Id. verdi	»	3 —	2 50	100	
Canapa	»	— —	— —	—	—

CAVALLERMAGGIORE, 10 febbr. — Frumento all'ett. L. 19 51 — segala 11 05 — Meliga 10 05 — Patate al mil. 1 12 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00 — Fieno maggengo 0 00 — Paglia 0 00 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª qual. 0 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla dozz. 0 00.

Movimento merci della rete in Torino, 14 febbraio.

Organzino	colli 5	K.	854 18
Greggia	» 13	K.	1102 54
	Totale colli 22	K.	1914 06
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 127		K.	12231 30

Il Direttore Gerente A. Bertoldo.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab^a RAFFI e PARAMATTI in Torino.